

AmTrust

Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e
sulla condizione finanziaria
al 31 Dicembre 2023



Sommario

Introduzione	5
Sintesi	6
A. Attività e Risultati.....	11
A.1 Attività	11
A.1.1 <i>Denominazione e forma giuridica dell'impresa.....</i>	<i>11</i>
A.1.2 <i>Azionisti detentori di una partecipazione qualificata nell'impresa</i>	<i>11</i>
A.1.3 <i>Struttura societaria.....</i>	<i>12</i>
A.1.4 <i>Aree di business.....</i>	<i>12</i>
A.2 Risultati di sottoscrizione	12
A.2.1 <i>Linee di business</i>	<i>12</i>
A.2.2 <i>Aree geografiche in cui l'azienda opera</i>	<i>14</i>
A.3 Risultati di investimento	14
A.4 Risultati altre attività.....	16
A.5 Altre informazioni.....	16
B. Sistema di Governance.....	18
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	18
B.1.1 <i>Organi sociali e comitati.....</i>	<i>18</i>
B.1.2 <i>Collegio Sindacale</i>	<i>22</i>
B.1.3 <i>Società di revisione</i>	<i>23</i>
B.1.4 <i>Organismo di Vigilanza</i>	<i>23</i>
B.1.5 <i>Alta Direzione</i>	<i>23</i>
B.1.6 <i>Funzioni Fondamentali</i>	<i>23</i>
B.1.8 <i>Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo.....</i>	<i>27</i>
B.1.8 <i>Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento.....</i>	<i>27</i>
B.1.9 <i>Politica e pratiche retributive.....</i>	<i>27</i>
B.1.9 <i>Informazioni sulle operazioni sostanziali</i>	<i>29</i>
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	30
B.2.1 <i>Requisiti di professionalità.....</i>	<i>30</i>
B.2.2 <i>Requisiti di onorabilità</i>	<i>31</i>
B.2.3 <i>Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità.....</i>	<i>31</i>
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	31
B.3.1 <i>Funzione Enterprise Risk Management.....</i>	<i>31</i>
B.3.2 <i>Il sistema di gestione dei rischi</i>	<i>33</i>
B.3.3 <i>Identificazione dei rischi.....</i>	<i>33</i>
B.3.4 <i>Valutazione dei rischi.....</i>	<i>36</i>
B.3.5 <i>Gestione dei rischi.....</i>	<i>37</i>
B.3.6 <i>Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi.....</i>	<i>37</i>

B.3.7	Strategia di rischio: propensione al rischio e i livelli di tolleranza	37
B.4	Sistema di controllo interno	38
B.4.1	Descrizione complessiva	38
B.4.2	Politiche definite dalla Compagnia.....	39
B.4.3	Funzione Compliance	39
B.5	Funzione di audit interno	40
B.6	Funzione Attuariale	41
B.7	Esternalizzazione	42
B.7.1	Informazioni in merito alla politica di esternalizzazione.....	42
B.7.2	Funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate.....	43
B.8	Altre informazioni	43
C.	Profilo di rischio.....	45
C.1	Rischio di sottoscrizione	46
C.2	Rischio di mercato.....	48
C.3	Rischio di credito	49
C.4	Rischio di liquidità.....	50
C.5	Rischio operativo.....	51
C.6	Altri rischi sostanziali	52
C.6.1	Rischio strategico (“strategic risk”).....	52
C.6.2	Rischio reputazionale.....	52
C.6.3	Rischio di contagio (“Group risk”).....	53
C.6.4	Rischio del cambiamento climatico	53
C.6.5	Concentrazione dei rischi	53
C.7	Altre informazioni.....	54
D.	Valutazione ai fini di Solvibilità.....	57
D.1	Attivi.....	59
D.1.1	Attività Immateriali	59
D.1.2	Attività fiscali differite.....	59
D.1.3	Investimenti.....	60
D.1.4	Importi recuperabili da riassicurazione.....	61
D.1.5	Crediti assicurativi e verso intermediari	62
D.1.6	Crediti riassicurativi	62
D.1.7	Contante ed equivalente a contante.....	62
D.1.8	Crediti e Tutte le altre attività non indicate altrove.....	63
D.2	Riserve tecniche	63
D.2.1	Riserve Tecniche.....	63
D.2.2	Raffronto Riserve Tecniche Civilistiche e Riserve Tecniche Solvency II.....	66
D.2.3	Analisi di sensitività.....	67
D.3	Altre Passività	68

D.3.1	<i>Debiti e altre passività</i>	68
D.4	Metodi alternativi di valutazione	69
D.5	Altre informazioni	70
E.	Gestione del capitale	72
E.1	Fondi propri	72
E.1.1	<i>Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri</i>	72
E.1.2	<i>Struttura, importo e qualità dei fondi propri</i>	72
E.1.3	<i>Riconciliazione tra il Patrimonio Netto d'esercizio e l'eccedenza di attività rispetto alle passività Solvency II</i>	74
E.1.4	<i>Altri elementi materiali degli Own Funds</i>	74
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	74
E.2.1	<i>Requisito Patrimoniale di Solvibilità</i>	74
E.2.2	<i>Requisito Patrimoniale Minimo</i>	76
E.3	Utilizzo del sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	76
E.4	Differenza tra formula standard e il modello interno utilizzato	77
E.5	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	77
E.6	Altre informazioni	77
E.6.1	<i>Possibili scenari futuri</i>	77
E.6.2	<i>Scenario Solvency Capital Requirement senza il Volatility Adjustment</i>	78
E.6.3	<i>Proposta restituzione di capitale</i>	78

Introduzione

La presente relazione denominata “Solvency Financial Condition Report” (in breve SFCR) costituisce l’informativa annuale di AmTrust Assicurazioni S.p.A. (di seguito la “Compagnia” o “Società”) per l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito “Direttiva”);
- Regolamento Delegato (UE) n.2015/35 (di seguito “Atti Delegati”);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895;
- Decreto legislativo n.209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private (di seguito “CAP”);
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS.

Coerentemente con quanto previsto dal **Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895**, sono allegati alla presente relazione tutti i modelli di informazioni quantitative (*QRTs*) previsti dall’articolo 3 del suddetto regolamento.

La presente Relazione, in accordo con quanto previsto dall’articolo 47-septies del CAP e in conformità al Regolamento IVASS n.42 del 20 agosto 2018, è corredata dalle relazioni della società di revisione incaricata: KPMG SpA, Via Vittor Pisani 25, 20121 Milano. Tale società ha svolto l’attività di revisione relativamente alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- sezione D “*Valutazioni ai fini di solvibilità*”, ad eccezione del Risk Margin;
- sottosezione E.1 “*Fondi propri*”;
- sottosezione E.2 “*Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo*”.

Ai sensi dell’articolo 47-decies del CAP, la presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 marzo 2023.

La presente Relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.amtrust.it.

Le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Sintesi

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali avvenute nel corso del 2023 riguardanti:

- A. L'attività e i risultati;
- B. Il Sistema di governance;
- C. Il Profilo di rischio;
- D. La Valutazione ai fini di solvibilità;
- E. La Gestione del capitale.

Attività e risultati

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una società di diritto italiano con sede in Via Clerici 14, 20121 Milano, autorizzata all'esercizio dei rami danni ed iscritta al Registro delle imprese di Milano dal 13/06/2019 Numero REA MI-2562338 e all'Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00165.

L'esercizio 2023 rappresenta il quinto anno di attività di AmTrust Assicurazioni S.p.A. all'interno del Gruppo AmTrust, di cui è entrata a far parte nel maggio 2019, a seguito dell'acquisizione della Società BancAssurance Popolari Danni S.p.A., fino ad allora controllata dal Gruppo Bancario UBI.

AmTrust Assicurazioni S.p.A. opera esclusivamente in Italia nei seguenti rami ministeriali:

- Infortuni (infortuni sul lavoro, malattie professionali; persone trasportate);
- Malattia;
- Incendio ed elementi naturali (danni ai beni);
- Altri danni ai beni causati da grandine, gelo o altro evento (furto) non compreso nel precedente ramo;
- Responsabilità civile generale (RC non compresa nelle precedenti, es. RC professionale);
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Tutela legale;
- Assistenza.

Il risultato tecnico netto relativo all'annualità 2023 riportato di seguito risulta determinato principalmente dal risultato positivo dell'attività di riassicurazione, che ha più che compensato il risultato negativo del lavoro diretto.

€'000	2023	2022	Var %
Premi lordi contabilizzati	262.372	263.149	0%
Quota ceduta ai riassicuratori	(132.132)	(117.907)	12%
Premi contabilizzati conservati	130.240	145.242	-10%
Premi di competenza al lordo della riassicurazione	268.780	267.031	1%
Quota ceduta ai riassicuratori	(135.371)	(119.845)	13%
Premi di competenza conservati	133.409	147.185	-9%
Oneri sinistri lordo riassicurazione	(206.860)	(205.201)	1%
Quota ceduta ai riassicuratori	126.530	119.011	6%
Oneri sinistri conservati	(80.331)	(86.190)	-7%
Spese di gestione	(38.941)	(53.514)	-27%
Altri proventi / oneri tecnici	(19.025)	2.797	-780%
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	8.189	-	-
SALDO TECNICO AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE	3.301	10.278	-68%

Sistema di governance

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, la Compagnia ha adottato un sistema di *governance* di tipo ordinario, di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 05 luglio 2018, quale sistema societario proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

L'amministrazione e il controllo della Compagnia sono demandati rispettivamente al Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto del Comitato per il controllo interno e i rischi) ed al Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società cui è affidata la revisione contabile.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è definito dal Modello delle "Tre Linee di Difesa": la prima è composta dalle funzioni di Business, la seconda comprende le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale), la terza è composta dall'Internal Audit.

La Struttura Organizzativa soddisfa l'esigenza di garantire un adeguato livello di specializzazione nei diversi settori di attività, mediante definizione di specifici compiti e ruoli organizzativi, con la finalità di ottenere la massima efficienza operativa, rapidità ed economicità nel loro svolgimento, tenuto conto delle caratteristiche in cui l'azienda opera, e garantendo al contempo il dovuto coordinamento tra le diverse unità organizzative.

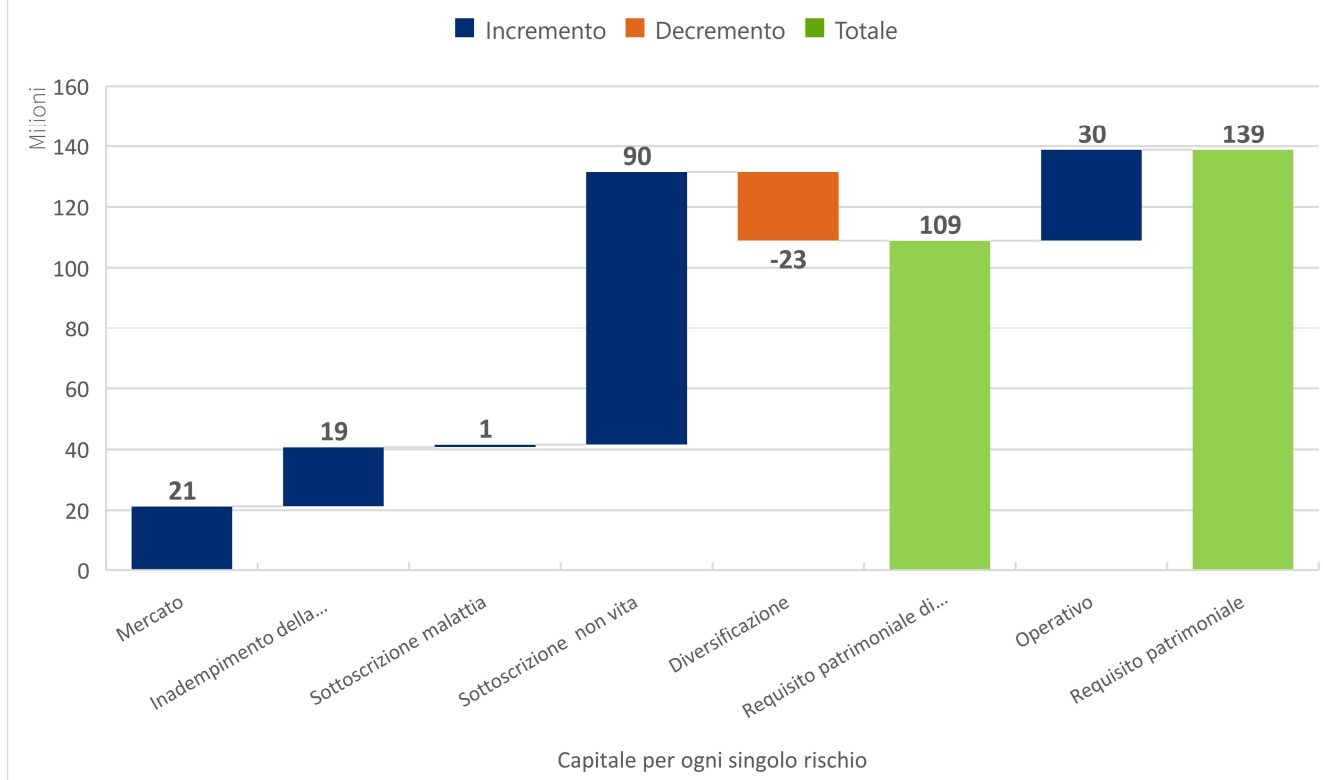
Il sistema di governance non ha subito modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

Profilo di rischio

L'impresa è dotata di un efficace sistema di gestione dei rischi che comprende le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessari per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare, su base continuativa, i rischi a livello individuale ed aggregato, ai quali l'impresa è o potrebbe essere esposta. Il sistema di gestione dei rischi considera i rischi da includere nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità secondo la Standard Formula (di seguito anche "SCR") nonché i rischi che sono esclusi da tale calcolo.

Si rappresenta di seguito il Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31 dicembre 2023 per modulo di rischio, relativamente ai rischi valutati tramite Standard Formula:

Composizione del patrimonio di solvibilità



La Compagnia è prevalentemente esposta a rischi di sottoscrizione non-life, tenuto conto del principale business della Società. La Compagnia è anche esposta ai rischi di mercato, di credito (Inadempimento della controparte), operativo. Il rischio di sottoscrizione per il ramo “non vita” è alquanto contenuto.

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri eleggibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Compagnia redige il proprio bilancio valutando attività e passività al valore di mercato (“Market Value Balance Sheet” o “MVBS”), coerentemente con la Normativa Solvency II.

In particolare, le attività sono valutate al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato; le passività sono invece valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Di seguito si riepilogano i valori di bilancio Solvency II, confrontati con quelli iscritti nel Bilancio di esercizio 2023 redatto secondo i principi contabili Local GAAP.

€ 000	Valore di mercato	Valore Local GAAP
Attività	1.656.067	1.938.003
Passività	1.380.987	1.683.860
Eccedenza delle attività sulle passività	275.080	254.142

Si precisa che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all’esercizio precedente.

Gestione del capitale

La Compagnia ha programmato una restituzione di capitale di circa 50 milioni di Euro da completarsi nel corso del 2024, quindi i mezzi propri di base per la copertura del SCR riflettono già questa situazione futura.

Alla data del 31 Dicembre 2023, la Società dispone di mezzi propri di base a copertura del SCR (Eligible Own Funds) pari a 225.080 migliaia di euro, di cui 212.682 utilizzabili a copertura Requisito Patrimoniale Minimo (di seguito anche "MCR").

Nella tabella seguente sono riepilogati, con data di valutazione pari al 31 Dicembre 2023:

- l'importo dei Fondi Propri Eleggibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, distinti per tiering;
- l'importo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo;
- un confronto con le risultanze registrate nell'esercizio precedente.

€'000		
Solvency Capital Requirement	2023	2022
Solvency Capital Requirement	138.814	155.996
Minimum Capital Requirement	37.007	38.999
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	225.080	263.222
di cui Tier 1	212.682	252.672
di cui Tier 1 restricted	-	-
di cui Tier 2	-	-
di cui Tier 3	12.398	10.550
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	212.682	252.672
Indice di copertura del SCR	162,14%	168,74%
Indice di copertura del MCR	574,71%	647,89%

Attività e Risultati

Sezione A

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione e forma giuridica dell'impresa

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una società di diritto italiano con sede in Via Clerici 14, 20121 Milano, autorizzata all'esercizio dei rami danni ed iscritta al Registro delle imprese di Milano dal 13/06/2019 - Numero REA MI-2562338 - e all'Albo delle imprese IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), Sezione I al n° 1.00165.

La Compagnia è soggetta alla vigilanza di IVASS con sede a Roma, Via del Quirinale 21.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale della società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, incaricata di esprimere il giudizio sul bilancio di esercizio per gli esercizi dal 2019 al 2027. Al riguardo, si segnala che l'Assemblea dei Soci, che si terrà in data 19/04/2024, sarà chiamata ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 27 del gennaio 2010, n. 39 ad approvare la risoluzione consensuale con l'attuale revisore (KPMG S.p.A.) e a conferire il nuovo incarico alla società di revisione contabile Ernst & Young S.p.A.. Tale valutazione circa il cambio della società di revisione è maturata nel corso di questi anni a seguito di importanti considerazioni interne ed analisi strategiche in ottica di armonizzazione delle attività di revisione delle società del Gruppo dell'area International, di cui la Compagnia fa parte.

A.1.2 Azionisti detentori di una partecipazione qualificata nell'impresa

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una controllata al 100% di AmTrust Italia Holdings LLC (DE), che è una società a responsabilità limitata con sede legale in Delaware (Stati Uniti d'America). Il Gruppo AmTrust, fino al 29 novembre 2018, ha avuto come capogruppo la Holding AmTrust Financial Services Inc. (AFSI), società del Delaware registrata negli Stati Uniti d'America, e quotata al NASDAQ. In tale data è stata completata l'operazione di *delisting* e di trasferimento delle azioni alla Società Evergreen Parent GP, LLC, (Delaware) partecipata da Stone Point Capital LLC (StonePoint, fondo di private equity statunitense), insieme a Barry Zyskind, Presidente e CEO, nonché fondatore di AmTrust, George Karfunkel e Leah Karfunkel (collettivamente, la Famiglia Karfunkel-Zyskind), attraverso l'acquisizione del 45% circa delle azioni ordinarie di AFSI.

Tale operazione, denominata "Go-Private", ha rappresentato un fondamentale passo verso la nuova strategia di riposizionamento del Gruppo AmTrust, volto alla focalizzazione sulle proprie eccellenze operative e tecniche, al fine di mantenere e rafforzare una posizione di leadership nei mercati di riferimento attraverso una profittabilità costante.

AFSI sottoscrive e fornisce prodotti assicurativi nei rami danni (ovvero *property* e *casualty* secondo la terminologia anglosassone), negli Stati Uniti e a livello internazionale.

In qualità di società appartenente al Gruppo AmTrust, la Società beneficia di un supporto finanziario, operativo e gestionale tipici di una multinazionale. Con una vasta esperienza di sottoscrizione e un prestigioso rating "A-" (Excellent) Financial Size "XV" di A.M. Best, AFSI si è guadagnata la reputazione di fornitore di prodotti assicurativi innovativi e tecnologici. L'impegno per l'eccellenza è un filo conduttore che collega ciascuna delle società AmTrust. Il modello di business di AFSI si concentra sul raggiungimento di rendimenti mirati e sulla crescita dei profitti con un'attenta gestione del rischio. Il Gruppo persegue questi obiettivi attraverso la diversificazione geografica e dei prodotti, nonché una conoscenza approfondita della propria esposizione assicurativa. Lo stesso rating "A-" (Excellent) da parte di A.M. Best è stato ottenuto anche dalla stessa AmTrust Assicurazioni S.p.A. nel corso del 2023.

A.1.3 Struttura societaria

Il seguente grafico mostra la struttura semplificata del gruppo, con focus sul posizionamento della Società:



Alla data di redazione del presente documento, la Compagnia non detiene alcuna partecipazione in altre imprese.

A.1.4 Aree di business

AmTrust Assicurazioni S.p.A. opera nel mercato italiano nei seguenti rami ministeriali:

- Infortuni (infortuni sul lavoro, malattie professionali; persone trasportate);
- Malattia;
- Incendio ed elementi naturali (danni ai beni);
- Altri danni ai beni causati da grandine, gelo o altro evento (furto) non compreso nel precedente ramo;
- Responsabilità civile generale (RC non compresa nelle precedenti, es. RC professionale);
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Tutela legale;
- Assistenza.

La Compagnia, che opera esclusivamente in Italia, distribuisce i propri prodotti attraverso la propria rete agenziale, rappresentata da agenti plurimandatari, e da brokers operanti su tutto il territorio nazionale.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Linee di business

Il presente paragrafo illustra i risultati ottenuti dalla Compagnia nel corso dell'esercizio 2023 riguardo l'attività di sottoscrizione:

2023	RC Generale	Varie protezione del reddito	Spese Mediche	Tutela Legale	Incendio e Altri danni ai beni	Altre linee di business SII	Totale
	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000
Premi lordi contabilizzati	251.662	2.942	59	7.708	0	0	262.372
Quota ceduta ai riassicuratori	-126.738	-1.518	-29	-3.847	0	0	-132.132
Premi conservati	124.924	1.424	30	3.861	0	0	130.240
Premi di competenza al lordo della riassicurazione	257.993	3.118	173	7.496	0	0	268.780
Quota ceduta ai riassicuratori	-129.939	-1.606	-86	-3.741	0	0	-135.371
Premi di competenza conservati	128.054	1.512	87	3.755	0	0	133.409
Oneri sinistri lordo riassicurazione	-199.689	-1.330	-731	-5.111	0	0	-206.860
Quota ceduta ai riassicuratori	122.781	570	400	2.780	0	0	126.530
Oneri sinistri conservata	-76.908	-760	-332	-2.331	0	0	-80.331
Spese di gestione	-37.158	-590	-17	-1.176	0	0	-38.941
Altre proventi / oneri tecnici	-18.980	-4	-34	-8	0	0	-19.025
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	7.899	50	4	236	0	0	8.189
SALDO TECNICO AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE	2.908	208	-291	476	0	0	3.301

Per AmTrust Assicurazioni S.p.A., l'esercizio sociale 2023 chiude con un utile ad **€6.688** migliaia, in controtendenza rispetto alla perdita di €-36.065 migliaia fatta registrare nel precedente esercizio.

Il risultato dell'esercizio è stato influenzato dall'andamento positivo della gestione degli investimenti pari a €16.062 migliaia, di cui €8.189 migliaia attribuiti alla gestione del conto tecnico, frutto della graduale ripresa generale osservata quest'anno nei mercati finanziari che ha portato a registrare una parziale ripresa delle precedenti rettifiche di valore iscritte a bilancio nell'esercizio precedente. A tal proposito si segnala che, a fronte della suddetta perdita del 2022, la Compagnia aveva optato per la non applicazione del Regolamento IVASS n.52 del 30 agosto 2022 concernente la facoltà di sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli introdotta dal decreto-legge del 21 giugno 2022, n.73, dandone informativa, tramite l'approvazione in Consiglio di Amministrazione del piano Industriale, sia al Collegio Sindacale che alla Società di revisione, nonché all'Autorità di Vigilanza. Rispetto alle ipotesi formulate in tale documento, il trend favorevole dei tassi d'interesse nel corso dell'ultimo trimestre 2023 ha fatto sì che il risultato degli investimenti, con focus particolare sui rendimenti da valutazione del portafoglio in essere alla data di bilancio, sia stato superiore alle attese, con un impatto positivo ed accelerato sul riassorbimento del credito per imposte anticipate derivante dalla perdita netta dell'esercizio precedente.

Il risultato tecnico, pari complessivamente a €3.301 migliaia, è stato influenzato saldo positivo della gestione degli investimenti pari a €8.189 migliaia, attribuito alla gestione tecnica come previsto dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n.22, modificato successivamente dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n.53.

La gestione ordinaria, invece, risulta influenzata principalmente dai seguenti fattori:

- Incremento della riserva spese indirette (ULAE), per effetto dell'aggiornamento del modello attuariale di determinazione delle stesse per un impatto al netto della quota ceduta ai riassicuratori di circa €12.600 migliaia. Tale modello attuariale aveva già subito una revisione nel corso del precedente esercizio a valle di una serie di analisi e confronti con l'Autorità di Vigilanza IVASS durante la fase di ispezione avvenuta nel 2022;
- Altri oneri tecnici per circa 10.000 migliaia relativi all'applicazione dei trattati di riassicurazione in essere alla componente delle rivalse recuperate dalla Compagnia sui sinistri pagati;
- Compensazione dovuta al risultato positivo derivante dal rinnovo del trattato di riassicurazione infragruppo di Loss Portfolio Transfer (o "LPT") per un importo pari a €17.200 migliaia

Relativamente a quest'ultimo, si segnala che l'operazione è avvenuta in data 30 giugno 2023 ed è relativa ai contratti sottoscritti nell'anno 2020. Il rinnovo ha generato, come già descritto, un impatto sul conto economico positivo e pari a circa €17.214 migliaia, derivante dal differenziale tra le riserve tecniche oggetto di cessione, rappresentate in bilancio in base ai principi contabili italiani, e il prezzo della transazione, calcolato tenendo conto delle valutazioni effettuate in base ai principi Solvency II poiché ritenuti la miglior rappresentazione del valore di mercato. Si ricorda che tale differenza tra le due valutazioni civilistica e al "fair value" è riconducibile principalmente al valore stimato delle franchigie insistenti sui sinistri a riserva, la cui esigibilità verso l'assicurato si manifesterà al momento del pagamento del relativo sinistro al terzo danneggiato, ma la cui realizzazione per la Compagnia è avvenuta al momento del trasferimento dei suddetti rischi alla controparte di Gruppo AmTrust International Insurance Limited (o "AIII") con cui è stato stipulato l'accordo. Anche nel 2022, la medesima operazione aveva generato un profitto contribuendo al risultato positivo della gestione tecnica della Compagnia.

A.2.2 Aree geografiche in cui l'azienda opera

La Compagnia opera esclusivamente in Italia, senza particolare concentrazione in una specifica regione.

A.3 Risultati di investimento

La Società definisce, in funzione della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente. Nella scelta degli attivi che compongono il proprio portafoglio la Società tiene conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, garantendo un'adeguata diversificazione.

La strategia di investimento nel medio-lungo termine è quindi guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con la struttura delle riserve tecniche e, al contempo, è mirata ad ottimizzare il profilo rischio/rendimento coerentemente con gli obiettivi di rendimento finanziario dei singoli portafogli.

Nel definire la politica di investimento, la Società tiene conto della propria propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

La gestione del portafoglio investimenti è affidata in outsourcing ad un'altra società del Gruppo, che dispone di un team dedicato di gestori degli investimenti con elevata expertise in tale ambito. Sono state elaborate una serie di linee guida per la gestione degli investimenti e dei relativi controlli ad essi connessi, la cui osservanza ed applicazione sono monitorate dal Comitato di gestione degli investimenti e dal Consiglio di Amministrazione.

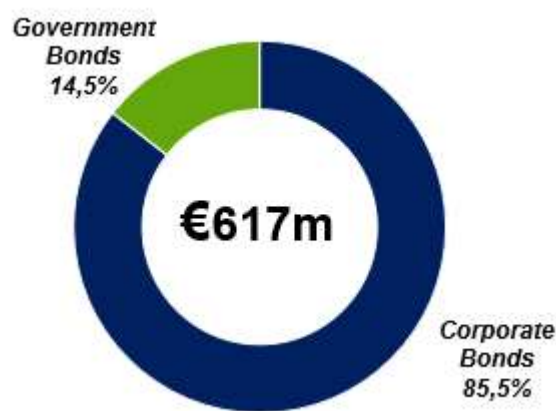
In accordo con le linee guida la Compagnia può investire in titoli ricadenti all'interno delle seguenti fasce di rating:

Rating description	S&P	Moody's	Fitch	AM Best
Prime	AAA	Aaa	AAA	aaa
High grade	AA+, AA, AA-	Aa1,Aa2,Aa3	AA+, AA, AA-	aa+, aa, aa-
Upper medium grade	A+,A,A-	A1,a2,a3	A+,A,A-	a+,a,a-
Lower medium grade	BBB+,BBB,BBB-	Baa1,Baa2,Baa3	BBB+,BBB,BBB-	bbb+,bbb,bbb-

Gli attivi in portafoglio rispettano i requisiti indicati da IVASS per la copertura delle riserve tecniche sia in termini di natura degli stessi sia in termini di mix di portafoglio.

Relativamente alla composizione del portafoglio alla data di chiusura del bilancio, osserviamo la predominanza del comparto obbligazionario che assorbe il 100% degli investimenti finanziari della Società.

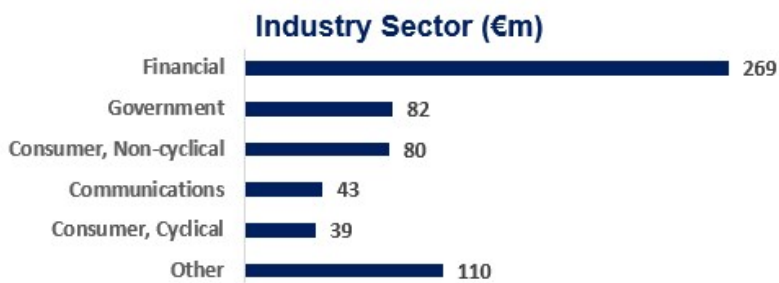
Il valore di chiusura dell'esercizio del portafoglio investimenti della Compagnia è pari a €616.722 migliaia ed è costituito, come si evince dal grafico in basso, da titoli di Stato (14,5%) obbligazioni corporate (85,5%) investment grade.



La duration media del portafoglio, pari a 2,1 anni, risulta in riduzione rispetto all'esercizio precedente (3 anni) al fine di minimizzare la volatilità e la sensibilità dei corsi dei titoli rispetto alle variazioni dei tassi d'interesse.

Per quanto riguarda la classificazione in base al rating si segnala che la media del portafoglio è pari ad "A".

Di seguito si riporta la distribuzione del volume gestito per i principali settori di attività degli emittenti del portafoglio alla chiusura dell'anno:



I ricavi e le spese dell'esercizio sono riportati nella tabella seguente.

€'000

2023	Corporate and Government Bonds
Proventi da altri investimenti	7.900
Utili/(perdite) non realizzati sugli investimenti	16.049
Spese di gestione degli investimenti	4.446
Plusvalenza realizzata su investimenti	735
Proventi da dividendi da società controllate	-
Interessi pagati	4.362

A.4 Risultati altre attività

La Società non ha sostenuto altri ricavi o spese materiali nel corso dell'esercizio.

A.5 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione rilevante da riportare

Sistema di Governance

Sezione B

B. Sistema di Governance

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

Nello specifico la sezione descrive il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di governance adottato, i compiti e i poteri degli organi societari, dei comitati endoconsiliari e dei comitati di business.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni di come vengono soddisfatti i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico, nonché gli esiti del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione svolto nel 2023 ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018.

Relativamente al Sistema di Gestione dei Rischi, il capitolo tratta i) la *risk governance* adottata dalla Compagnia, ii) il processo di gestione dei rischi e iii) la valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA.

In riferimento al Sistema di Controllo Interno sono sintetizzati, nelle rispettive sezioni, gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle funzioni di Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale.

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante.

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia assicurativa operante nei rami Danni appartenente al Gruppo AmTrust, la cui capogruppo è la società AmTrust Financial Services, Inc. con sede negli Stati Uniti.

La struttura di *governance* della Compagnia, si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice civile, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è affidato ad una primaria società di revisione.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e gestione dei Rischi.

Presso la Compagnia sono istituite la Funzione Internal Audit, Enterprise Risk Management, la Funzione Compliance e la Funzione Attuariale.

La Compagnia ha da subito riconosciuto l'importanza di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, strutturato in modo da essere proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei propri rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta. Il sistema di *governance* societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Conformemente a quanto disposto dalla Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia – valutati i parametri quantitativi e le variabili qualitative che approssimano il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte – ha adottato un modello di *governance* di tipo “ordinario”.

B.1.1 Organi sociali e comitati

B.1.1.1 Assemblea degli azionisti

L'Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e validamente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli Azionisti.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché nell'Unione Europea, in Svizzera, nel Regno Unito o negli Stati Uniti d'America.

Il capitale sociale della Società è interamente posseduto dal socio unico AmTrust Italia Holdings LLC (DE).

L'assemblea dei soci delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge, in particolare:

- Approva il bilancio;
- Delibera sulla destinazione degli utili;
- Nomina e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione e determina il loro compenso;
- Nomina i Sindaci effettivi e supplenti, il Presidente del Collegio Sindacale e determina il loro compenso;
- Approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali nominati dall'Assemblea e del personale rilevante della Società;
- Delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- Nomina il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti e ne determina il compenso dovuto.

L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta occorra deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge o dallo Statuto.

B.1.1.2 Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, composto, come previsto dallo Statuto, da una pluralità di membri nominati dall'Assemblea. Esso risulta investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con la facoltà, pertanto, di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale esclusi soltanto gli atti che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione determina gli orientamenti strategici della Compagnia e assicura la loro attuazione. In base allo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è costituito da un minimo di 6 ad un massimo di 15 componenti nominati dall'Assemblea; da un numero minimo di 2 ad un numero massimo di 5 consiglieri, a seconda del numero dei componenti del Consiglio, dovrà vantare i requisiti di indipendenza.

Il Consiglio dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di tre esercizi.

L'attuale Consiglio si compone di 6 consiglieri di cui 3 indipendenti e rimangono in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre ruoli esecutivi e non svolge funzioni gestionali nell'ambito della Società. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli a norma di legge e i Consiglieri così nominati restano in carica sino alla prossima Assemblea. I Consiglieri nominati da tale Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della nomina.

L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinate al possesso, documentato dagli interessati, dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili.

In conformità a quanto sopra, i requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, i criteri di correttezza, nonché il requisito di disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi, degli Amministratori sono verificati preventivamente all'atto di nomina e sono altresì oggetto di ulteriore valutazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla normativa applicabile.

In particolare, Il Consiglio effettua, con cadenza annuale, un'autovalutazione sulla dimensione, composizione ed efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo stesso, nonché dei suoi Comitati endoconsiliari.

Tale valutazione è svolta sulla base della documentazione acquisita dalla Compagnia, in particolare i curricula vitae, le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di onorabilità, elenco delle cariche ricoperte in altre società, come risultante dal registro delle imprese, nonché delle prescritte autocertificazioni in materia antimafia, ai fini della partecipazione della Compagnia alle gare di appalto.

Gli Amministratori della Società hanno una lunga e consistente esperienza in primarie società, anche operanti nel settore bancario e assicurativo, tale da renderli adeguati al ruolo ricoperto. I percorsi formativi e accademici, così come gli incarichi ricoperti in passato presso altre società ed istituzioni, offrono un adeguato livello di diversificazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il sistema di governo societario assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio d'impresa anche in un'ottica di medio e lungo periodo;
- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- d) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- e) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio e lungo periodo;
- f) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'articolo 2381 del Codice civile, assume le decisioni di cui all'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

B.1.1.3 Comitati consiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha individuato, al proprio interno, dei Comitati consiliari per ricevere supporto nello svolgimento delle proprie funzioni. Tali Comitati forniscono opinioni e formulano proposte in modo che il Consiglio di Amministrazione abbia a disposizione le informazioni per deliberare le risoluzioni più appropriate. Essi sono:

- con riferimento alle politiche di remunerazione, il Comitato Remunerazioni;
- con riferimento al sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, a maggior presidio degli stessi, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi istituito ex art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018;

entrambi assistono il Consiglio di Amministrazione nella supervisione e nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, secondo le rispettive competenze.

Comitato per il controllo interno e i rischi

La Compagnia ha costituito il Comitato composto da 3 membri aventi i requisiti di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi svolge, nei confronti del Consiglio d'Amministrazione, un ruolo consultivo e propositivo ed ha il compito di effettuare indagini conoscitive; in particolare, nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate a una sana e prudente gestione dell'impresa.

Il Comitato coadiuva inoltre il Consiglio d'Amministrazione nel monitoraggio del Risk Appetite Framework dashboard, presentato dalla Funzione di Enterprise Risk Management sulla base di tempistiche trimestrali, e delle eventuali azioni che da esso dovessero scaturire, nonché nella condivisione preliminare dei risultati scaturiti dalla Relazione ORSA.

Sono invitati a partecipare il Collegio Sindacale, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e, in base all'ordine del giorno e a specifiche esigenze, coloro che, all'interno dell'azienda, ricoprono funzioni rilevanti nell'ambito del controllo interno e dei rischi nonché – ove necessario – i responsabili di altre funzioni aziendali.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi svolge funzioni consultive e propositive ed ha il compito di svolgere indagini conoscitive, in particolare:

- assiste l'organo amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- rilascia il proprio parere all'atto della nomina e della revoca del titolare della funzione di revisione interna dei titolari delle altre funzioni fondamentali;
- valuta ed esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione e alla gestione dei principali rischi aziendali, tramite un regolare confronto con i Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali;

- esamina il cruscotto dei KPI/KRI aziendali, secondo il template approvato dal Comitato stesso;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- può chiedere alle Funzioni Fondamentali lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- Analizza le risultanze dei Comitati di Business, tramite il regolare flusso informativo costituito dai verbali di ciascun comitato;
- riferisce al Consiglio su base regolare (ed almeno bimestralmente) le risultanze delle proprie attività, specialmente nei casi in cui il Consiglio è chiamato a deliberare su tematiche di competenza del Comitato stesso.

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, un ruolo consultivo e propositivo in materia di definizione e revisione periodica delle politiche di remunerazione.

Il Comitato composto da 3 membri di cui 2 indipendenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione designa tra i nominati il Presidente del Comitato.

B.1.1.4 Comitati di business

Al fine di adottare le necessarie decisioni di pianificazione strategica ed effettuare la verifica dei risultati di business la Compagnia ha istituito specifici Comitati operativi, di carattere manageriale/tecnico consultivo a supporto di esponenti dell'Alta Direzione muniti dei necessari poteri operativi come attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, i quali rimangono rispettivamente responsabili delle decisioni assunte nei confronti dei terzi.

Si riportano di seguito i Comitati istituiti dalla Compagnia per ognuno dei quali si descrivono compiti e responsabilità.

Comitato Grandi Rischi

Il Comitato Grandi Rischi ha la responsabilità di valutare ed approvare un programma di sottoscrizione nel momento in cui i rischi sottostanti siano superiori ai limiti assuntivi assegnati al Responsabile della sottoscrizione e all'Amministratore Delegato.

Il Comitato Grandi Rischi ha il compito di monitorare i rischi di punta collegati al ramo principale di attività.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Comitato Grandi Rischi. In assenza di quest'ultimo, o in caso di rinuncia, presiede il Risk Manager.

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti è responsabile degli studi riguardo l'attivo ed il passivo, riporta periodicamente al Comitato per il controllo interno e rischi (CCIR) e al Consiglio di Amministrazione in materia e, sulla base di questi elementi, propone al Consiglio di Amministrazione la Strategia annuale di investimento della Società.

Il Comitato Investimenti, inoltre, ha il compito di seguire l'attuazione e l'adattamento della Strategia annuale alle condizioni dei mercati e riporta periodicamente in merito al CCIR e al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Investimenti è composto dal responsabile della Direzione Finance, dal Titolare della Funzione di Enterprise Risk management, dal gestore esterno degli investimenti, dall'Amministratore Delegato e dall'Executive Director.

Comitato Riservazione

Il Comitato Riservazione è un comitato operativo di tipo consultivo a supporto del Responsabile dell'Attuariato Danni ed interviene in tutte le questioni connesse alle riserve, in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa Solvency II.

Il processo di riservazione viene svolto al fine di presentare i risultati secondo tempistiche che permettano di prendere decisioni con adeguato margine temporale.

Comitato Prodotti

Il Comitato Prodotti è responsabile di quanto segue:

- approvare nuovi prodotti e nuove versioni di prodotti che si discostano dalla strategia della Compagnia e dalle soglie dei KPI concordate,
- sovrintendere e approvare, ove necessario, i cosiddetti casi “particolari”, principalmente gli eventi con effetti significativi,
- decidere, nei casi in cui sia necessario coinvolgere diverse Funzioni, circa la richiesta del Responsabile della Sottoscrizione di riesaminare o chiudere alla vendita i prodotti che non siano in linea con il contesto mutevole del mercato assicurativo o con le linee strategiche di AmTrust Assicurazioni.

Comitato IT&Operation

Il Comitato IT&Operation, presieduto dal Chief Operating Officer, è un comitato operativo ha l’obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio dei KPI dell’area IT ed Operations, permettendo un intervento tempestivo in situazioni di rischio considerate critiche. Altresì, il Comitato ha la finalità di garantire nel continuo un efficace monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali ed importanti e dei rapporti infragruppo, coordinando il monitoraggio dei relativi SLA e KPI. Il Comitato riporta periodicamente al CCIR e al Consiglio d’Amministrazione sulle tematiche di competenza

Comitato Commerciale

Il Comitato Commerciale, presieduto dal Direttore Commerciale, ha la finalità di monitorare nel tempo le performance commerciali, le strategie di distribuzione, le partnership e gli eventuali rischi connessi.

Il Comitato riporta periodicamente al CCIR.

Comitato Solvency

Il Comitato Solvency, presieduto dal Titolare della Funzione Risk Management, ha il compito di garantire la puntuale pianificazione delle attività finalizzate alla reportistica Solvency. Monitorare nel tempo il profilo di rischio della Compagnia ed in particolare la posizione di solvibilità attuale e prospettica della stessa. Definire l’approccio di valutazione della solvibilità nel tempo, monitorandone l’efficacia e definendo gli aggiornamenti necessari alla metodologia di valutazione. Supportare la definizione delle management action e la valutazione in termini di impatto sulla solvibilità e sulla gestione del capitale. Garantire l’adeguatezza: i) delle assunzioni e delle eventuali variazioni metodologiche, sottostanti la determinazione dei fondi propri e del SCR; ii) delle assunzioni e delle metodologie sottostanti le proiezioni e i relativi stress test in ambito ORSA; iii) dei risultati e degli scostamenti rispetto ai periodi precedenti. Fornire al CCIR e al Consiglio d’Amministrazione supporto nella valutazione dei rischi Solvency e nella definizione delle azioni strategiche. Coordinare le azioni di definizione della reportistica Solvency II, con particolare riferimento ai documenti ORSA, SFCR e RSR.

B.1.2 Collegio Sindacale

La Compagnia ha un Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e da 2 supplenti, nominati dall’Assemblea ed in carica per tre esercizi. A seguito di quanto stabilito dal d.lgs. n. 6/2003 ed in base alle disposizioni statutarie ed al regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale vigila sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e verifica il suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale assolve a tali compiti svolgendo periodici interventi di vigilanza, partecipando alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e – tramite un rappresentante – dei Comitati endoconsiliari, prendendo visione del risultato delle verifiche effettuate dalla Società di Revisione, dalle funzioni: attuariale, di gestione del rischio, di verifica della conformità alle norme, di revisione interna, accertandosi che vi sia un adeguato coordinamento tra l’attività delle medesime funzioni.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell’assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando la messa a punto di idonee misure correttive. L’avvenuta comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle eventuali anomalie in tema di assetto organizzativo o di sistema dei controlli interni eventualmente riscontrate è documentata dai verbali delle riunioni svolte dal Collegio Sindacale.

B.1.3 Società di revisione

La legge italiana prescrive che una Società di revisione verifichi nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la loro conformità alle norme che li disciplinano. Al termine dell'esercizio sociale, la Società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio.

A partire dal 15 maggio 2019 la Società incaricata della revisione della Compagnia è KPMG S.p.A.

B.1.4 Organismo di Vigilanza

Nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello aziendale di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOG) ed ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza, con autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'osservanza, l'efficacia, l'adeguatezza e l'opportunità di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (adottato dalla Società, avvalendosi di autonomi poteri di iniziativa e controllo, nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001). Nell'ambito della sua attività di controllo l'Organismo di Vigilanza, pur senza funzioni operative, ha poteri di iniziativa e controllo che si possono tradurre in sollecitazioni ed impulsi all'organo dirigente aziendale.

Annualmente l'Organismo di Vigilanza relaziona al Consiglio di Amministrazione la sua attività con una apposita relazione in cui viene riportata la vigilanza e le attività svolte.

B.1.5 Alta Direzione

Rientrano nell'Alta Direzione, il CEO, il Direttore Generale e tutti i suoi primi riporti. L'Alta direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, inclusi quelli di non conformità alle norme, coerentemente con le direttive definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- attua le politiche di valutazione, anche prospettica, e di gestione dei rischi fissate dall'organo amministrativo, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attua, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema di governo societario;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

B.1.6 Funzioni Fondamentali

Ai fini di assicurare la sana e prudente gestione della propria attività la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice delle Assicurazioni Private, ha istituito al proprio interno le Funzioni Fondamentali: Revisione Interna (di seguito "Funzione Internal

Audit”), la Funzione di Verifica della conformità alle norme (di seguito “Funzione Compliance”), la Funzione di Gestione dei Rischi (di seguito “Funzione Enterprise Risk Management”) e la Funzione Attuariale (di seguito “Actuarial Function”).

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, così come previsto dall’art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/ 2018.

Le Funzioni Fondamentali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l’indipendenza, l’autonomia e l’obiettività di giudizio.

Alla luce di quanto sopra, si riportano le soluzioni organizzative adottate:

- le Funzioni Fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa ed è stata assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro Funzioni, secondo le specializzazioni richieste;
- le Funzioni Fondamentali non sono esternalizzate;
- il Titolare di ciascuna delle Funzioni Fondamentali non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- le Funzioni Fondamentali dispongono di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche di cui è curato l’aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell’attività;
- le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell’attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni;
- le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti.

Il collegamento tra le Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e declinato nel documento “Direttive in materia del sistema di governo societario”, nonché nelle specifiche politiche delle funzioni fondamentali.

Il Titolare di ciascuna Funzione è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica in materia di requisiti di professionalità e onorabilità, nonché dai criteri definiti dalla normativa pro tempore vigente.

Il Titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un Piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all’approvazione del Consiglio.

Il Titolare di ciascuna Funzione presenta, almeno annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, una Relazione dell’attività al Consiglio di Amministrazione che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l’attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

B.1.6.1 Funzione Compliance

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione Compliance, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell’ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 quater del CAP, degli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione Compliance nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione.

In generale, il principale obiettivo della Funzione consiste nell’identificare e valutare il rischio di non conformità alle norme con particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG);

- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all'informativa precontrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;
- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Pertanto, la Funzione Compliance è responsabile di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione, ai Comitati Consiliari, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione ed alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, ivi inclusa la progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e delle altre strutture coinvolte;
- redigere annualmente una relazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione e da inoltrare all'IVASS, sui controlli svolti sulla rete distributiva i cui contenuti sono indicati dall'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018.

B.1.6.2 Funzione Enterprise Risk Management

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Enterprise Risk Management quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 - bis comma 10 del Codice delle Assicurazioni Private, e dell'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione di Risk Management nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- concorrere alla definizione della Politica di gestione dei rischi e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché della Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- vigilare sulla coerenza tra il livello di rischio assunto e la propria propensione al rischio;
- verificare che il sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi aziendali sia aderente alle proprie strategie e politiche.

La Funzione Risk Management è, tra l'altro, responsabile di:

- curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- stabilire l'approccio metodologico e definire il Risk Appetite, concorrendo alla sua formalizzazione e proponendo al Consiglio di Amministrazione il relativo monitoraggio;
- definire le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività finanziarie e del loro grado di sicurezza, liquidità, qualità, redditività e disponibilità;
- concorrere alla definizione del sistema di gestione del capitale, monitorando la coerenza fra piano aziendale, fabbisogni di capitale e capitale disponibile e l'adozione delle eventuali azioni correttive necessarie;

- definire i criteri, le metodologie, gli scenari e gli stress test e i modelli di misurazione e di valutazione per i rischi aziendali e contribuire alla scelta delle ipotesi utilizzate per la valutazione interna dei rischi e della solvibilità nel continuo;
- valutare e monitorare il profilo di rischio della Compagnia su base continuativa, effettuando le valutazioni ORSA con la determinazione del requisito di capitale specifico della Compagnia e delle sue controllate in ottica sia attuale che prospettica, segnalando all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi anche in termini potenziali e proponendo eventuali azioni di reazione o misure di mitigazione;
- redigere la reportistica e fornire informativa agli organi sociali;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi.

B.1.6.3 Funzione Attuariale

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione dell'art. 30 - sexies del Codice delle Assicurazioni Private e dell'articolo 38 del Regolamento IVASS 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Attuariale nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione Attuariale, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

Il principale obiettivo della Funzione è presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariale è, tra l'altro, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche secondo i principi Solvency II;
- valutare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati per il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II, segnalando nelle rispettive relazioni anche eventuali miglioramenti da apportare;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche, calcolate ai fini della predisposizione del Solvency II e la coerenza con quelle del Bilancio Civilistico e attestare la correttezza dei procedimenti seguiti;
- fornire informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e sulle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valutare le politiche di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio, fornendo specifici pareri;
- fornire al Consiglio di Amministrazione informativa riguardo ad ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima, individuandone le cause e, se del caso, proponendo modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorarne il calcolo
- contribuire alle valutazioni ORSA eseguite dalla Funzione Enterprise Risk Management.

B.1.6.4 Funzione Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Internal Audit, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

In attuazione degli articoli 30-quinques del Codice delle Assicurazioni Private, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre Funzioni aziendali.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;

- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Pertanto, la Funzione Internal Audit è responsabile di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative, ivi inclusa la regolarità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e la loro adeguatezza;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di corretta e regolare tenuta della contabilità;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere instaurando collegamenti organici con tutti i titolari delle funzioni di controllo interno;
- istituire un programma di "assurance" e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni di controllo, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli ed un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

B.1.8 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo tra le funzioni e gli Organi Sociali.

La continua collaborazione tra le funzioni e gli organi deputati al controllo al fine di garantire un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione in materia di gestione dei rischi e di controlli interni avviene attraverso un continuo interscambio di informazioni che sono esplicitate, tra l'altro, nella reportistica predisposta per il Comitato per il controllo interno e dei rischi.

Nell'ambito di tale sistema, le Funzioni Fondamentali collaborano tra loro pur nel rispetto della loro autonomia, utilizzando anche una metodologia comune nell'ambito dell'identificazione e valutazione dei rischi collegati ai processi aziendali. Ciò consente loro di adottare un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, di valutazione dei rischi operativi e dei controlli, nonché di monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di mitigazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle suddette Funzioni.

La continua collaborazione tra le Funzioni Fondamentali si esplicita tra l'altro, con la partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno e dei rischi, del Collegio Sindacale e in alcuni casi dell'Organismo di Vigilanza; attraverso l'informativa circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime e i flussi informativi che prevedono reciproco scambio di documentazione prodotta dalle singole funzioni.

Le funzioni fondamentali annualmente presentano il proprio piano di attività al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, nonché informano gli stessi, periodicamente, sulle attività svolte e sulle criticità eventualmente riscontrate.

B.1.8 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono intervenute variazioni significative al sistema di governance; tuttavia si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella prospettiva di rafforzamento della struttura organizzativa della Compagnia ha istituito i seguenti nuovi comitati di business, già più sopra descritti: Comitato IT&Operation, Comitato Commerciale e Comitato Solvency, nonché l'inserimento della figura del Direttore Generale.

B.1.9 Politica e pratiche retributive

Per il 2023, la Compagnia ha adottato una politica retributiva che comprende tra i propri destinatari tutto il personale rilevante, gli organi di controllo e gli organi gestori della Compagnia.

La politica retributiva si fonda sui seguenti principi:

- le remunerazioni concesse non pregiudichino la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata;
- gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggino un'eccessiva assunzione di rischi, in considerazione della strategia di gestione del rischio dell'impresa;
- i sistemi di remunerazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché il codice etico, promuovendo l'adozione di comportamenti a essi conformi;
- siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici;
- la remunerazione, nelle sue componenti fissa e variabile, rifletta l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate, e sia coerente con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- la remunerazione degli amministratori privi di deleghe esecutive non includa - di norma - componenti variabili (in casi eccezionali in cui tali componenti siano previste, esse devono essere adeguatamente motivate e rappresentare comunque una parte non significativa della remunerazione).

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa e per alcuni ruoli da una componente variabile e alcuni benefit.

La remunerazione totale di ciascun dipendente è influenzata da diversi fattori che includono lo scopo e la complessità del ruolo, le performance del business e le performance individuali.

B.1.8.1 Componente Variabile

La retribuzione variabile è strutturata in base alla natura del ruolo e alla posizione all'interno dell'azienda.

La retribuzione fissa e variabile è allineata alle prassi di mercato, con una percentuale sufficientemente elevata di retribuzione erogata in forma fissa.

La componente variabile è progettata per prendere in considerazione le prestazioni individuali e aziendali, a seconda del ruolo. È previsto un limite massimo per la componente variabile. La performance individuale è valutata in base ad obiettivi sia finanziari sia non finanziari.

B.1.8.2 Remunerazione del Consiglio di Amministrazione

Per tutti gli Amministratori non esecutivi, non sono stati previsti né piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o monetari, né accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari se cessati dal loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né accordi che prevedano compensi per impegni per patti di non concorrenza.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi, indipendenti, tiene conto dell'impegno profuso e delle responsabilità assunte con l'incarico e non è espressamente legata ai risultati economici futuri della Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati rispettivamente dal Consiglio o dagli organi delegati.

La remunerazione degli amministratori con deleghe è suddivisa in una componente fissa e una variabile assicurando un corretto bilanciamento tra le due componenti e prevedendo limiti massimi per la componente variabile.

La componente variabile della retribuzione premia il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano Industriale.

B.1.8.3 Remunerazione delle Funzioni Fondamentali

La remunerazione dei titolari delle Funzioni Fondamentali è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo.

Per tali soggetti può essere prevista una remunerazione variabile. Tali eventuali remunerazioni sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo e non risultino fonte di conflitti di interesse.

L'assegnazione di tali obiettivi e la successiva verifica del livello di raggiungimento degli stessi, sono effettuati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

B.1.8.4 Remunerazione del Personale Rilevante

La componente fissa della remunerazione compensa le competenze, il ruolo, le capacità e le responsabilità connesse al ruolo. Infatti, oltre a una base economica rigida, prevista dai contratti collettivi di categoria nonché dagli accordi integrativi aziendali e da eventuali altri accordi bilaterali, la componente fissa viene determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio del singolo soggetto dipendente.

La componente fissa è determinata, oltre che da quanto previsto a seconda dell'inquadramento contrattuale, anche (i) dalla rilevanza della posizione affidata, (ii) dalla complessità del ruolo ricoperto, (iii) dalla rilevanza delle responsabilità attribuite, (iv) dalle competenze possedute e acquisite.

La componente variabile ha lo scopo di: (i) premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non solamente in forma di ricavi economici ma anche in considerazione dell'attenzione ai rischi nonché alle prestazioni qualitative; (ii) sviluppare le capacità professionali dei singoli, attuando una efficace ed efficiente politica di *retention* dei soggetti.

La componente variabile della remunerazione è riconosciuta mediante attivazione di un sistema incentivante a favore del Personale Rilevante, volto a sviluppare una cultura di performance sostenibile che correli i risultati della Società con le singole prestazioni individuali.

B.1.8.5 Caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi

È previsto che il trattamento pensionistico complementare sia quello disciplinato dalla normativa contrattuale individuale e di settore.

B.1.8.6 Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale è stabilita, a norma di legge e di statuto sociale, dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile a favore dei Sindaci. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

B.1.9 Informazioni sulle operazioni sostanziali

Con riferimento alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti si segnalano:

- **Loss Portfolio Transfer:** nell'ambito di un più ampio processo di ottimizzazione del capitale del Gruppo Amtrust finalizzato a supportare gli investimenti prospettici per il rafforzamento della presenza di Amtrust in Italia e la crescita del proprio business, è stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione l'adozione di un nuovo accordo di riassicurazione tra le seguenti società del Gruppo: Amtrust Assicurazioni S.p.A. (cedente) e Amtrust International Insurance Limited (riassicuratore).

Non si segnalano operazioni sostanziali effettuate con persone che esercitano un'influenza notevole sulla Compagnia, né con membri del Consiglio d'Amministrazione.

B.1.10 Adeguatezza del sistema di governance

Il sistema di governance adottato dalla Compagnia è stato considerato adeguato alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti al business della Compagnia ed in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.1.11 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia, in adempimento della normativa regolamentare, ha adottato una Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica (“*Fit & Proper*”) che prevede che la competenza delle persone che dirigono l’impresa e dei responsabili delle funzioni fondamentali, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. La politica è oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in ossequio alle previsioni regolamentari.

I requisiti di professionalità richiesti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono quelli previsti dalla normativa vigente, ad oggi identificabili dal D.M. 2 maggio 2022 n.88 (Decreto MiSe); in aggiunta ai requisiti di professionalità gli esponenti aziendali devono soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l’incarico. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i titolari e coloro che operano nelle funzioni fondamentali devono soddisfare nelle condotte professionali e personali pregresse i criteri di correttezza previsti dal Decreto MiSe. In particolare, ove uno di tali soggetti dovesse trovarsi in una delle situazioni previste dal Decreto, sarà compito dell’organo competente valutarne l’idoneità a ricoprire la carica assegnata. La valutazione, che dovrà tenere conto degli obiettivi di sana e prudente gestione nonché la salvaguardia dell’impresa e della fiducia del pubblico, dovrà essere condotta secondo i principi ed i criteri valutativi definiti dal Decreto MiSe.

Il requisito di indipendenza garantisce l’assenza di cariche/incarichi in potenziale conflitto di interesse; la mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità/decadenza dalla carica.

In aggiunta ai requisiti di professionalità ed ai criteri di competenza, si deve valutare l’adeguata composizione collettiva degli organi sociali secondo quanto disposto dal medesimo Decreto. La valutazione è a cura dell’organo competente.

La verifica del possesso dei requisiti viene svolta all’atto della nomina e con cadenza annuale.

B.2.1 Requisiti di professionalità

Per quanto concerne il requisito di professionalità, esso viene considerato adeguato quando il soggetto è in possesso di qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza idonee a consentire il corretto ed efficace adempimento dei compiti derivanti dalla propria posizione aziendale. Ciò comprende comportamenti e valori comuni come descritti nel Codice Etico della Compagnia, così come esperienza di leadership e capacità manageriali, incluse significative capacità tecniche per la specifica posizione aziendale da ricoprire.

In particolare, con riferimento alla professionalità dei membri del Consiglio di Amministrazione, la Politica è volta a garantire che nel Consiglio di Amministrazione vi sia la presenza di soggetti che, collegialmente, dispongano di adeguate conoscenze ed esperienza in materia di:

- mercato in cui opera la Compagnia, vale a dire consapevolezza e comprensione del più ampio contesto imprenditoriale ed economico di riferimento e consapevolezza del livello di conoscenza e delle esigenze dei clienti;
- strategia e modello di business;
- sistema di governance, vale a dire consapevolezza e conoscenza dei rischi cui la Compagnia è esposta e la capacità di gestirli;
- analisi finanziaria e attuariale, vale a dire la capacità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali della Compagnia, identificare e valutare i fattori chiave, mettere in atto controlli adeguati e adottare le misure necessarie in base alle informazioni disponibili;
- quadro e requisiti normativi e regolamentari, vale a dire consapevolezza e comprensione del quadro normativo in cui opera la Compagnia, in termini di requisiti imposti dalla normativa e relativa portata, nonché capacità di adattarsi prontamente a eventuali cambiamenti;
- sistemi di incentivazione del personale.

In generale, il management e il personale delle funzioni di controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l’esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

B.2.2 Requisiti di onorabilità

Oltre ai requisiti di professionalità, la Compagnia richiede il possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e una buona reputazione personale.

L'onorabilità viene valutata in relazione a:

- a) condanne penali;
- b) valutazioni negative da parte delle autorità di vigilanza competenti che attestino la non onorabilità della persona per quel determinato incarico;
- c) gravi misure disciplinari o amministrative inflitte a seguito di episodi di negligenza grave o comportamento doloso.

Le condanne penali sono valutate in relazione alle leggi che disciplinano il settore bancario, finanziario, mobiliare o assicurativo. La normativa interna prevede che il ricorrere di una delle seguenti situazioni dia luogo all'automatica preclusione ad assumere o mantenere un incarico:

- I. presenza di sentenze irrevocabili di condanna a pena detentiva con riferimento alla normativa sopra citata;
- II. presenza di sentenze irrevocabili di condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- III. esistenza di qualsiasi altra situazione indicata alle precedenti lettere b) e c).

I soggetti incaricati delle valutazioni di professionalità e onorabilità, qualora ritengano che ci siano specifiche e fondate circostanze per concedere delle eccezioni a quanto sopra previsto, consultano la Funzione Compliance prima di nominare o di consentire il mantenimento della posizione del soggetto interessato.

B.2.3 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione è condotto dal Consiglio stesso in una delle prime riunioni successive alla sua nomina nonché con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si verifichi un cambiamento della composizione del Consiglio per qualsiasi ragione.

L'accertamento dei requisiti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei primi riporti e dei titolari delle funzioni fondamentali è condotto dal Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato per il controllo interno e rischi.

La valutazione del restante personale delle funzioni fondamentali viene rispettivamente svolta dal responsabile di ciascuna funzione.

In particolare, la verifica del possesso e della sussistenza dei requisiti è attuata attraverso la raccolta e l'analisi di:

- autocertificazione del possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva;
- curriculum vitae aggiornato;
- elenco delle cariche ricoperte in altre società, indicando anche l'oggetto sociale delle relative società, l'attività effettivamente svolta dalle stesse.

È previsto l'obbligo da parte dei soggetti destinatari di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno del possesso dei requisiti e il sopraggiungere di circostanze che possano determinare la decadenza, sospensione e/o revoca della carica.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Funzione Enterprise Risk Management

La funzione opera in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 e sulla base delle policies definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Enterprise Risk Management (di seguito anche Funzione ERM) è strutturata per incorporare le attività relative alla gestione del rischio nelle operazioni di business quotidiane.

I compiti della Funzione ERM previsti dall'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018 sono:

- a) Concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi;
- b) Concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) Validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) Concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- e) Predisporre la reportistica nei confronti del C.d.A., dell'Alta Direzione e del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- f) Verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito ORSA;
- g) Monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
- h) Collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale;

I compiti della Funzione di Enterprise risk Management previsti nel documento "Metodologia di gestione del rischio approvata" della Compagnia sono di seguito riportati:

- Supporta il C.d.A. e l'Alta Direzione nel garantire l'effettiva implementazione del sistema ERM.
- Concorre alla definizione nel documento della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi.
- Concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e le procedure per la verifica dei limiti medesimi.
- Valida i flussi informativi necessari per il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.
- Concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità.
- Contribuisce alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni.
- Segnala, se non già inclusi nella relazione ORSA, al C.d.A. i rischi individuati come significativi anche in termini potenziali (rischi emergenti) e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dell'organo stesso.
- Monitora l'implementazione delle politiche di gestione del rischio e segnala gli sforamenti al C.d.A., al CEO e all'Alta Direzione.
- Fornisce un report formale su base trimestrale al C.d.A. attraverso il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi per rilevare le esposizioni al rischio e la tenuta complessiva del sistema ERM.
- Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito dell'ORSA o su richiesta dell'IVASS effettua analisi qualitative o quantitative sulla base di fattori di rischio e parametri prefissati.
- Supporta il C.d.A. e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie e le politiche di gestione dei rischi, compreso asset-liability management, condotta professionale, rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio di riservazione e il rischio di sottoscrizione.
- Mantiene le politiche di gestione del rischio approvate dal C.d.A..
- Garantisce che l'Alta Direzione comprenda l'impatto degli scenari di rischi più importanti sul patrimonio.
- Fornisce un parere su design dei controlli interni sviluppati dalla amministrazione dei vari dipartimenti e segnala le inadeguatezze dei controlli e i "control gaps".
- Coordina il dialogo tra i responsabili delle unità operative su tematiche di rischio per assicurare un approccio omogeneo nell'identificazione dei rischi e una denuncia tempestiva dei rischi e gli incidenti.
- Collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.
- Incentiva la diffusione della cultura consapevole del rischio all'interno della Società ai fini di una prudente considerazione dei rischi nel processo decisionale e una forte responsabilità per l'assunzione di rischi.
- Presenta al C.d.A. annualmente il piano di attività Funzione RM con gli interventi che intende eseguire, tenuto conto delle precedenti verifiche, degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni ed è definito in modo da fronteggiare le esigenze previste.

- Presenta al C.d.A. una Relazione della Funzione RM almeno una volta l'anno in merito all'adeguatezza e all'efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività e sulle verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità, le raccomandazioni formulate e lo stato di avanzamento degli interventi migliorativi, qualora realizzati.
- Presenta il Report ORSA al C.d.A., e lo informa sui rischi significativi nell'ambito del framework definito, su base annuale o con maggiore frequenza al verificarsi di specifici eventi (i.e. in caso di variazioni significative del profilo di rischio).
- Collabora con le altre funzioni fondamentali, la società di revisione e l'organismo di vigilanza per l'espletamento dei rispettivi compiti.

La funzione di Enterprise Risk Management ha un mandato definito a tutti i livelli che ne istituisce il ruolo nella struttura aziendale nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

La Funzione può accedere a tutte le informazioni, i sistemi e la documentazione relativi alle attività all'interno del perimetro di gestione del rischio e il suo titolare può partecipare ai C.d.A. e agli incontri dei comitati pertinenti al fine di sollevare eventuali criticità relative ai rischi, qualora fosse appropriato. I documenti e le informazioni a cui ha accesso devono essere gestiti in maniera prudente e confidenziale. Il titolare della funzione partecipa ai seguenti comitati direzionali e di business:

- Comitato Investimenti;
- Comitato Solvency;
- Comitato Prodotti;
- Comitato Riservazione;
- Comitato grandi rischi.

Inoltre, è invitato a partecipare in via permanente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione, presso cui la funzione è stata istituita.

B.3.2 Il sistema di gestione dei rischi

L'analisi dei rischi della Società comprende l'identificazione dei rischi, la descrizione dei rischi in forma strutturata utilizzando le categorie standard nonché la stima dei rischi in termini di probabilità dell'evento e di possibili conseguenze. Il processo è dunque volto a garantire che tutti i rischi materiali, siano adeguatamente identificati. In particolare, il Processo di identificazione dei rischi ha lo scopo di garantire che:

- siano adeguatamente identificati e valutati i rischi materiali a cui la Società è esposta, basandosi sulla loro probabilità di accadimento e le loro conseguenze;
- siano identificati e assegnati sia i rischi, sia le azioni di mitigazione ai diversi responsabili;
- siano documentati nel Risk Register i rischi inerenti, i controlli ed i rischi residui.

B.3.3 Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione efficace dei rischi deve:

- identificare tutti i rischi significativi per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società;
- identificare i rischi emergenti, basati su:
 - o pareri dei "risk owners",
 - o analisi di eventuali gruppi di lavoro specifici, composti da esperti di settore;
- identificare tutte le categorie di rischio associate alle principali componenti e ai controlli in essere, derivanti da tutte le fonti di rischio e dalle diverse aree di business relative alle attività della Società;
- assicurare che nella Società ci sia consapevolezza sui principali rischi nel continuo e che vi siano a tal fine elementi sufficienti per garantire la comprensione dei rischi su base continuativa;
- porre l'attenzione sui fattori di rischio, interni ed esterni, così come sui loro effetti e conseguenze;
- includere una visione prospettica, traendo spunto dall'esperienza pregressa, considerando gli elementi di rilievo relativi all'orizzonte temporale in oggetto;

- determinare quali rischi sono oggetto di quantificazione, valutare la loro materialità e decidere sulle necessarie calibrazioni.

In termini di responsabilità:

- i responsabili delle singole unità operative identificati come i “risk owners” sono responsabili dell’identificazione dei rischi specifici della propria area di attività;
- Il Risk Manager ha il compito di coordinare il dialogo con i responsabili delle singole unità operative per assicurarsi che tutti i rischi significativi siano identificati. I rischi vengono classificati secondo le categorie allineate alle linee guida del Gruppo AmTrust e vengono documentati nel “risk register” sostenuto dal sistema IT di Risk Management.
- La funzione di Enterprise Risk Management presenta i risultati finali del Processo di identificazione del rischio come parte del processo ORSA.

In termini di frequenza, il Processo di identificazione dei rischi è eseguito regolarmente almeno una volta l’anno e, in ogni caso, in occasione di cambiamenti della strategia, delle operatività o del contesto in cui la Società opera che potrebbero impattare significativamente il profilo di rischio della Società.

La classificazione dei rischi aziendali include:

- i rischi finanziari (“market risk”) legato al possibile andamento sfavorevole degli investimenti dovuti alle mutate condizioni di mercato. Nello specifico il rischio di mercato include:
 - Rischio azionario, legato a variazioni negative dei valori delle azioni;
 - Rischio immobiliare, legato a variazioni negative degli investimenti immobiliari e ad eventuali vincoli di liquidità ad essi connessi;
 - Rischio tasso di interesse, legato a potenziali perdite dovute a variazioni dei tassi di interesse (risk free);
 - Rischio spread di credito, legato a potenziali perdite dovute a variazioni degli spread dei titoli obbligazionari corporate;
 - Rischio di cambio, legato a potenziali perdite derivanti da variazioni dei tassi di cambio rispetto all’euro;
 - Vengono considerate, altresì, le perdite derivanti da concentrazioni eccessive per singole controparti.
- il rischio di credito (“credit risk”) si riferisce a possibili perdite derivanti dall’insolvenza delle controparti nel rispettare le loro obbligazioni (rischi di credit default e di default delle controparti), o dall’ampliamento del livello dello spread (rischio di ampliamento dello spread); l’esposizione della Compagnia al rischio di controparte è legata alle seguenti categorie di attivi:
 - Conti correnti bancari;
 - Crediti verso riassicuratori;
 - Crediti verso, broker, clienti e intermediari finanziari. I crediti scaduti ma non deteriorati devono essere considerati come non garantiti anche se parte degli stessi possono essere compensati da garanzie reali.
- i rischi assicurativi danni sono il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto-moduli:
 - il rischio di tariffazione dovuto all’insufficienza dei premi sottoscritti a fronte dell’effettivo ammontare dei sinistri futuri, e delle spese;
 - rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da una significativa incertezza delle ipotesi in materia di definizione dei prezzi e delle riserve collegate, nel caso in esame, ad un’insolita accumulazione di rischi in circostanze estreme
 - il rischio di riservazione (“reserving risk”) relativo all’incertezza legata allo smontamento delle riserve sinistri rispetto al loro valore medio atteso, in un orizzonte temporale pari a un anno. Nello specifico si considera il rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a coprire gli impegni relativi agli obblighi futuri nei confronti dell’assicurato;

- Rischio Operativo, ivi incluso il rischio di non conformità alle norme, legato alle potenziali perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da eventi esterni (es. frodi, outsourcing) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza. Il rischio operativo include:
 - Rischi di processo, legati ad errori ovvero malfunzionamenti esistenti all'interno dei processi operativi aziendali. Un rischio inerente a questa tipologia è il "Governance risk" il quale rappresenta l'incapacità di dimostrare la indipendente ed obbiettiva amministrazione della Società in modo da preservare gli attivi e gli interessi degli azionisti
 - Rischi connessi ai sistemi IT, legati all'inadeguatezza degli hardware/software utilizzati dalla Compagnia nell'ambito delle proprie attività operative;
 - Rischi connessi alla sicurezza fisica, legati ad eventi che possano riguardare e impattare il livello di sicurezza delle risorse aziendali, sia a livello di risorse umane sia a livello di beni strumentali;
 - Rischi connessi alle persone, legati a fattori pandemici ovvero alla perdita di persone chiave all'interno dell'azienda;
 - Information risk, legati ad una gestione non accurata ovvero non adeguata dei dati e delle informazioni aziendali inerenti la Compagnia;
 - Business Continuity, legato ad una non corretta gestione di tutti quegli eventi che potrebbero comportare l'interruzione del business della Compagnia;
 - Rischio Frode (interna ed esterna), legato ad attività fraudolente effettuate da dipendenti della Compagnia (frodi interne) ovvero da soggetti esterni alla Compagnia (frodi esterne), con conseguente perdita economica per la Compagnia stessa;
 - Rischio Outsourcing, legato ad una non corretta ed efficace gestione degli Outsourcer, soggetti responsabili della gestione delle attività esternalizzate;
 - Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso;
 - Rischi legali/di non conformità alle norme, ("legal and regulatory risk"), il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.
 - Financial reporting risk definito come il rischio di errata contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società nel bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.
 - il rischio di operazioni infragruppo disciplinato dalla specifica politica di operazioni infragruppo;
- il rischio di liquidità ("liquidity risk") è definito come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività di finanziamento, che la Società non riesca a far fronte alle uscite di cassa completamente e nel rispetto delle scadenze, in uno scenario base o stressato; ad esempio facendo fronte ai propri impegni solo accedendo al mercato del credito a condizioni sfavorevoli oppure vendendo attivi finanziari incorrendo in costi aggiuntivi a causa della (o difficoltosa) liquidità di tali attivi;
- il rischio strategico ("strategic risk") il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. si riferisce a cambiamenti esterni e/o decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio futuro della Società;
- il rischio reputazionale si riferisce a perdite potenziali derivanti dal deterioramento o da una percezione negativa dell'immagine della Società verso i propri clienti (ad esempio, a causa di crescenti conflitti con gli assicurati, di servizi

scadenti e di pratiche di vendita inadeguate), così come la reputazione verso le controparti (ad esempio, le Autorità di Vigilanza);

- i rischi emergenti sono nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio, detti rischi comprendono anche quelli di natura ambientale e sociale;
- il rischio di contagio, ("Group risk") inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.
- Conduct risk, inteso come rischio attuale o prospettico, conseguenti al suo comportamento aziendale, ai suoi prodotti, alla strategia, al modello di business, alla cultura, alla governance e ai sistemi e processi aziendali. La compagnia ha individuato le seguenti aree che possono fungere da "trigger" per il Conduct Risk e che saranno oggetto di monitoraggio:
 - Business Model & Strategy e governance;
 - Gestione del ciclo di vita del prodotto;
 - Comunicazione;
 - Vendita e distribuzione;
 - Post Sales & Service;
 - Gestione dei sinistri;
 - Gestione dei reclami.
- Il rischio del cambiamento climatico può essere sostanzialmente classificato in due fattori:
 - Rischi di transizione; che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, esso include:
 - Rischi politici, ad esempio come risultato di requisiti di efficienza energetica, meccanismi di prezzo del carbone/petrolio che aumentano il prezzo dei combustibili fossili o politiche volte a incoraggiare uso sostenibile del suolo;
 - Rischi legali, ad esempio il rischio di contenzioso per non aver evitato o minimizzato gli effetti negativi impatti sul clima o il mancato adattamento ai cambiamenti climatici;
 - Rischi tecnologici, ad esempio se una tecnologia con un impatto meno dannoso sul clima sostituisce una tecnologia più dannosa per il clima;
 - Rischi del sentiment del mercato, ad esempio se le scelte dei clienti si spostano verso prodotti e servizi meno dannosi per il clima;
 - Rischi reputazionali, ad esempio la difficoltà di attrarre e fidelizzare i clienti, dipendenti, partner commerciali e investitori se un'azienda ha una reputazione che è danneggiata dalle sue politiche ESG.
 - Rischio fisico; è un rischio che deriva dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, esso include:
 - Rischi fisici acuti, che derivano da eventi particolari, in particolare legati alle condizioni meteorologiche, eventi quali temporali, inondazioni, incendi o ondate di caldo che possono danneggiare la produzione o le strutture interrompendo le catene del valore.
 - Rischi fisici cronici, che derivano da cambiamenti climatici a lungo termine, come ad esempio, variazioni di temperatura, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità di acqua, biodiversità, perdita o cambiamenti nella produttività del suolo.

I presidi relativi al sistema di governo societario coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti.

Per le categorie di rischio identificate, il Risk Appetite Framework, quale documento di sintesi della strategia di rischio, definisce specifiche preferenze qualitative e relativi limiti operativi quantitativi. La Compagnia sta lavorando sulle metriche relative al rischio climatico.

B.3.4 Valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi della società comprende l'identificazione dei rischi, la descrizione dei rischi in forma strutturata utilizzando le categorie standard nonché la stima dei rischi in termini di probabilità dell'evento e di possibili conseguenze. Il processo è dunque volto a garantire che tutti i rischi materiali, siano adeguatamente identificati.

Ai fini della valutazione dei rischi, la compagnia utilizza diverse metodologie, di seguito riportate:

- Valutazione attuale della solvibilità e dei rischi, secondo quanto previsto dalla formula standard di Solvency II, per i rischi tecnici, mercato, controparte e operativo;
- Esecuzione periodica, di appositi stress test, rispetto alla valutazione di solvibilità base;
- Assessment quali-quantitativi più specifici, per il rischio operativo, anche in considerazione dei limiti della formula standard nella valutazione di detto rischio;
- Analisi dell'andamento degli indicatori operativi e relativi obiettivi e limiti previsti nel RAF inerenti a tutti gli altri rischi non inclusi nel calcolo del capitale della formula standard, ovvero liquidità, reputazionale, strategico e appartenenza al gruppo;
- Valutazione prospettica della solvibilità e dei rischi.

La fase di valutazione prevede inoltre il confronto dei rischi inerenti con i "risk appetites". La valutazione è implementata dalla Funzione ERM secondo il "Risk Appetite Framework".

B.3.5 Gestione dei rischi

La società è impegnata in una strategia diretta ad assumere rischi limitati legati al core business, in totale conformità con la regolamentazione e la piena aderenza alle esigenze dei clienti. L'obiettivo chiave in una prospettiva a lungo termine è orientato alla massimizzazione del valore aziendale attraverso l'offerta di soluzioni assicurative caratterizzate dalla trasparenza, affidabilità ed efficacia per ogni cliente. Tutti gli obiettivi strategici della società saranno coerenti con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio d'Amministrazione e documentato nelle Politiche di gestione dei rischi per ogni categoria dei rischi

Per ciascuna categoria di rischio identificata, la compagnia ha definito un approccio alla gestione articolato in:

- Politiche di gestione del business e dei relativi rischi;
- Comitati manageriali di discussione, monitoraggio e decision-making;
- Linee guida quali-quantitative di gestione, ivi inclusi limiti operativi e specifiche tecniche di mitigazione ove rilevante, formalizzate nelle policy e in altri documenti aziendali.

B.3.6 Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi

La Funzione di ERM è responsabile del monitoraggio del profilo di rischio complessivo e della successiva informativa e segnalazione al Consiglio d'Amministrazione, Alta direzione e responsabili delle singole unità operative (relativamente alle loro specifiche competenze).

L'informativa sui rischi all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione include ad esempio:

- il reporting ORSA basato sulla politica di valutazione rischi e solvibilità;
- lo sviluppo del profilo di rischio;
- i rischi per cui sia violato il livello di tolleranza;
- la segnalazione degli incidenti;
- i rischi emergenti;
- i risultati degli stress test e ulteriori informative volte al Consiglio d'Amministrazione e all'Alta direzione in linea con la regolamentazione e le politiche interne (i.e. RAF).

La funzione di ERM contribuisce anche, per le sezioni relative al rischio, all'informativa di rischio su:

- il sistema di gestione dei rischi ed il profilo di rischio come parte del bilancio annuale (i.e. risk report);
- la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) disponibile al pubblico, in linea con il sistema di governance definito nella politica relativa all'informativa al pubblico e sulle informazioni da fornire all'IVASS & politica delle informazioni statistiche;
- la Relazione Periodica all'Autorità di Vigilanza (Regular Supervisory Report - RSR);
- altra informativa regolamentare volta alle Autorità di vigilanza (per quanto concerne la reportistica richiesta sul sistema di controllo interno, sulle concentrazioni dei rischi e altre relazioni sul quadro normativo in vigore).

B.3.7 Strategia di rischio: propensione al rischio e i livelli di tolleranza

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il documento con cui il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce la strategia di rischio, stabilendo principi, obiettivi e limiti che il business deve rispettare nell'ambito dell'assunzione dei rischi e le tipologie di rischio ai quali la compagnia intende e non intende assumere.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la coerenza tra strategia di business e strategia di rischio, rendendo il RAF parte integrante del processo di pianificazione della compagnia.

Nello specifico, all'interno dei processi decisionali e di business della compagnia, il RAF è finalizzato a:

- Prevenire una eccessiva assunzione dei rischi da parte della Compagnia, coerentemente con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività e di profilo di rischio;
- Permettere una gestione del rischio attiva da parte delle funzioni di business, lasciando libertà di iniziativa nel rispetto dei livelli di tolleranza di rischio fissati;
- Comunicare internamente il profilo di rischio della Compagnia, allineando la cultura e la gestione del rischio agli obiettivi complessivi;
- Definire un processo chiaro di valutazione dei trade-off tra scelte strategiche, favorendo una migliore comprensione dei possibili impatti.

Nel definire il RAF, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha seguito i seguenti principi:

- Protezione del capitale, degli utili e della propria reputazione evitando di assumere rischi che vadano oltre i limiti previsti;
- Valutazione prospettica dei rischi, sia in un'ottica quantitativa e sia in un'ottica qualitativa, al fine di identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi che minacciano la capacità di conseguire i propri obiettivi strategici e di realizzare il proprio business plan;
- Protezione del proprio brand e della propria reputazione attraverso la promozione dei valori definiti e previsti all'interno del proprio Codice Aziendale Comportamento ed Etica;
- Creazione sostenibile di valore, attraverso l'incorporazione nel processo decisionale di considerazioni collegate tra le altre cose ad ambiente, salute e sicurezza, diversità e inclusione, miglioramento della capacità di reazione delle comunità alle Catastrofi Naturali, attività di investimento responsabili, investimento nelle comunità.

Il RAF fornisce indicazioni specifiche circa i seguenti elementi:

- dichiarazione di Obiettivo di Solvibilità o Propensione al Rischio ("risk appetite"): un'indicazione del livello aggregato di rischio che la Società desidera accettare per raggiungere i propri obiettivi strategici, è fissato ad un livello tale da consentire di disporre nel tempo della flessibilità operativa per assicurare il rispetto su base continuativa del requisito patrimoniale di solvibilità, espresso come rapporto fra fondi propri ammissibili e SCR;
- dichiarazione di tolleranza al rischio ("risk tolerance"): la variazione attorno all'obiettivo di solvibilità che la Società è capace di sostenere senza erodere il patrimonio di vigilanza (Solvency Capital Requirement o SCR);
- metriche di rischio: gli indicatori "Key Risk Indicators" o "KRIs" usati per tradurre le indicazioni della Dichiarazione di Propensione al Rischio e le Preferenze di Rischio in tolleranze al rischio quantitative e misurabili, e per integrarle nei processi operativi della Società;
- monitoraggio dei rischi inerenti e dei KRIs e procedure di Escalation: i processi da attivare in caso sia violato un livello di tolleranza;
- integrazione nei processi di business: le misure specifiche adottate al fine di incorporare la propensione al rischio della Società e i livelli di tolleranza nei processi e nelle principali decisioni di business in maniera coerente;
- ruoli e responsabilità: responsabilità nella gestione dei diversi aspetti del RAF.

La strategia, la propensione e le tolleranze al rischio sono aggiornate con cadenza annuale.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Descrizione complessiva

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;

- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'articolazione del Sistema di Controllo Interno della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

Al riguardo, la Compagnia adotta ed implementa una governance di controllo definita "Modello delle tre linee di difesa", ovvero un sistema di controllo articolato su tre livelli allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere, operino in modo efficace.

Questo modello rappresenta uno dei pilastri dell'approccio della Compagnia per la gestione dei rischi aziendali e garantisce l'opportuna allocazione di ruoli e responsabilità tra responsabili di processo e funzioni di controllo e la necessaria indipendenza per le funzioni fondamentali di secondo e terzo livello. Al contempo assicura uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni tra le funzioni di business, gli organi aziendali e le funzioni fondamentali.

Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

Prima linea di difesa - Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi.

Seconda linea di difesa - La seconda linea di difesa, caratterizzata dalla sua indipendenza rispetto al Business, ha il compito di supportare la prima linea attraverso la definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi (individuazione, valutazione e controllo). La seconda linea di difesa è rappresentata dalla funzione Attuariale, dalla funzione Enterprise Risk Management e dalla funzione Compliance.

Terza linea di difesa - Fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul sistema di controllo interno. La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di Revisione Interna.

I presidi impostati ed inclusi nel proprio sistema di governo societario coprono tutte le tipologie di rischio a cui la Compagnia risulta esposta, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione del fabbisogno complessivo di solvibilità della Compagnia stessa.

Avendo adottato una governance ordinaria, tutte le Funzioni fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa essendo assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro funzioni.

Il collegamento fra la funzione di Enterprise Risk management, Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale e tutte le altre funzioni e organi con compiti di controllo è assicurato dalla partecipazione al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

B.4.2 Politiche definite dalla Compagnia

La Compagnia si è dotata di un sistema articolato di politiche che definiscono i principi e le linee guida necessari al perseguimento degli obiettivi di lungo periodo e a protezione degli interessi di AmTrust Assicurazioni, ovvero volte a soddisfare specifici requisiti normativi o contrattuali.

Tali Politiche sono oggetto di revisione periodica, almeno su base annuale, e, ove richiesto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

B.4.3 Funzione Compliance

La funzione Compliance è costituita in forma di specifica unità organizzativa, nel principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

La funzione Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come *“il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali”*.

Nel presidio del rischio di non conformità alle norme, alla funzione Compliance è richiesto di prestare particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG);
- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all’informativa precontrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;
- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

L’istituzione della funzione di Compliance è formalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nella Politica della funzione.

Il modello operativo definito è strutturato in cinque processi chiave che prevedono:

1. L’identificazione dei rischi di compliance: ha l’obiettivo di assicurare che gli obblighi derivanti sia dalla normativa esterna sia da quella interna siano sempre identificati e presi in carico dalle funzioni operative;
2. La loro valutazione: il processo di valutazione dei rischi ha l’obiettivo di valutare anche in un’ottica prospettica i rischi a cui la Compagnia è esposta e il livello di adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto agli obiettivi prefissati;
3. Le iniziative di mitigazione: il processo di mitigazione dei rischi ha l’obiettivo di assicurare che siano adottate le azioni necessarie per la corretta attuazione degli adempimenti previsti dalle normative. In particolare, la funzione Compliance ha il compito di attivare, per i rischi maggiormente rilevanti, appositi programmi di compliance promuovendo sessioni formative per il personale, l’emanazione di regolamentazioni e procedure interne e definendo, d’intesa con le funzioni operative, gli standard minimi di controllo;
4. Il monitoraggio nel continuo dei rischi: ha l’obiettivo di conseguire una visione sempre aggiornata sulla capacità dell’organizzazione di gestire i rischi di compliance. Il processo si concretizza nella raccolta e nell’analisi continua di dati e indicatori in grado di fornire informazioni utili allo scopo;
5. La pianificazione e la reportistica: ha l’obiettivo di assicurare adeguati flussi informativi all’Alta direzione e al Consiglio di Amministrazione funzionali all’assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione ai rischi di compliance e di valutazioni sull’adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno avuto riguardo alla sua capacità di gestire questi rischi.

La funzione Compliance esplica il suo controllo prudenziale sulla conformità della Compagnia mediante le attività rientranti in ciascuno dei processi descritti, inoltre sono svolte altre attività complementari che si possono sintetizzare in:

- Supporto consulenziale ed assistenza agli organi sociali e all’Alta Direzione e alle funzioni operative in merito a scelte organizzative e gestionali connesse a questioni di allineamento a requisiti normativi;
- Collaborazione con l’Alta Direzione nella progettazione di interventi formativi in materia di rischio di non conformità, cultura del controllo ed aggiornamento normativo.

B.5 Funzione di audit interno

Le attività di *internal audit* sono svolte dalla funzione di Revisione interna in linea con i principi organizzativi definiti nella Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit svolge i propri compiti con autonomia e obiettività di giudizio e rimane indipendente, autonoma e imparziale rispetto alle altre funzioni e organi della Società.

La funzione di Internal Audit instaura collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno e con le altre funzioni fondamentali.

Al fine di attenuare il rischio di conflitto di interesse, al personale della funzione di revisione interna non sono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

La Funzione di Internal Audit ha il ruolo di esaminare, monitorare e valutare l'adeguatezza, il funzionamento, l'effettività e l'efficienza del sistema di controllo interno, dell'organizzazione e del sistema di governance, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno dell'organizzazione e dei processi di governance.

La Funzione di Internal Audit:

- verifica la correttezza dei processi gestionali, l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative della Società;
- verifica la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, nonché l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulla base delle quali il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione basano le proprie decisioni;
- verifica la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- verifica l'efficacia dei controlli sulle attività esternalizzate;
- verifica il corretto funzionamento delle reti di distribuzione e dei fiduciari;
- verifica l'eventuale presenza di frodi interne perpetrate dai dipendenti, dai fiduciari e/o dalle reti commerciali;
- supporta il Consiglio nell'identificazione delle strategie e delle linee guida in merito al controllo interno e al risk management, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo;
- riferisce direttamente al Consiglio, a cui dà contezza dell'attività svolta e fornisce allo stesso le proprie valutazioni e raccomandazioni, concernenti le attività sottoposte a revisione;
- fornisce consulenza in favore del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e delle altre funzioni aziendali;
- collabora con la società di revisione e con le altre Funzioni Fondamentali per l'espletamento dei relativi compiti, assicurando adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale
- Supporta l'OdV nell'espletamento delle sue attività coordinando la segreteria ed eseguendo analisi e/o audit ad hoc
- Gestisce a livello locale il programma annuale delle SOX in coordinamento con la funzione di Audit di Capo Gruppo.

L'attività di revisione interna è svolta conformemente agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale; l'attività svolta è adeguatamente documentata, raccolta e archiviata presso la sede della Società.

I report sono obiettivi, chiari, concisi e tempestivi e sono redatti in modo tale da consentire di effettuare una valutazione in merito all'efficacia dell'attività svolta dalla funzione stessa e di riconsiderare le revisioni effettuate e le risultanze prodotte. Le risultanze di ogni specifica area oggetto di controllo sono comunicate al responsabile della funzione interessata dall'attività di revisione.

L'attività di revisione interna si conclude con l'attività di follow-up, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

Fermo quanto sopra, il Consiglio mantiene comunque la responsabilità ultima dei processi di Internal Audit e assicura sempre la sua completezza, funzionalità ed efficacia.

B.6 Funzione Attuariale

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale, in qualità di seconda linea di difesa, consistono nel coordinare, monitorare e validare il calcolo delle Riserve Tecniche nell'ambito delle disposizioni previste da Solvency II. Il Titolare della Funzione Attuariale presenta, almeno annualmente, un parere sulle Riserve Tecniche al Consiglio di Amministrazione.

Il parere è costituito da un'analisi ragionata di affidabilità e dalle raccomandazioni sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche redatte secondo il bilancio di Solvency II. In aggiunta il Titolare dà annualmente la sua opinione sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, la Funzione Attuariale verifica la

coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri SII che contiene anche una verifica di coerenza tra le basi dati e i due processi di data quality adottati.

Il Titolare della Funzione Attuariale ha libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere la propria attività e deve partecipare al Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, il Titolare della Funzione Attuariale partecipa ai comitati che trattano argomenti di sottoscrizione, riassicurazione e Riserve Tecniche e può richiedere di aggiungere in agenda specifici argomenti.

Al Titolare della Funzione Attuariale della Società sono assegnate le seguenti responsabilità:

- Definire il quadro di riferimento comune per le Riserve Tecniche (metodologia, processi e procedure di monitoraggio e di reporting);
- Definire un quadro di riferimento comune per l'opinione relativa alla politica di sottoscrizione e di riassicurazione della Società;
- Coordinare e controllare le Riserve Tecniche della Società, almeno su base trimestrale;
- Validare le Riserve Tecniche della Società, almeno su base annua;
- Produrre un report sulle Riserve Tecniche, sulla sottoscrizione e riassicurazione da inviare al Consiglio d'Amministrazione almeno annualmente. Questi report devono documentare tutte le analisi che sono state effettuate dalla Funzione Attuariale e i loro risultati.
- Verificare la coerenza tra le riserve civilistiche e le riserve tecniche.

In aggiunta a queste responsabilità, la Funzione Attuariale:

- contribuisce ad una efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- contribuisce alla gestione dei sistemi di controllo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment);
- fornisce indicazioni su come compilare la reportistica di Terzo Pilastro (ad esempio, flussi di cassa) e sulle componenti delle Riserve Tecniche richieste nel bilancio redatto secondo la normativa Solvency II;
- contribuisce agli aspetti di interazione tra attivi e passivi, alla proiezione della posizione di Solvency II e all'analisi degli impatti sugli Own Funds derivanti dalla distribuzione dei dividendi;
- verifica che le risorse umane, le risorse IT, la struttura organizzativa ed i processi implementati siano adeguati e tali da garantire:
 - la tempestività e la qualità della rendicontazione dei risultati delle Riserve Tecniche;
 - una adeguata governance delle Riserve Tecniche della Società conforme con lo standard della Società stessa.

Inoltre, la Funzione Attuariale:

- coopera con la Funzione Risk Management per assicurare l'armonizzazione e la coerenza delle rispettive metodologie (MVBS, Riserve Tecniche e SCR);
- interagisce con la Funzione Risk Management nel comune processo decisionale relativo ai due processi di responsabilità (Riserve Tecniche e SCR).

La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione, presso cui la funzione è stata istituita.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Informazioni in merito alla politica di esternalizzazione

La Compagnia ha adottato una politica di esternalizzazione (Outsourcing Policy) che stabilisce i requisiti standard minimi e obbligatori per attuare l'esternalizzazione, assegna le principali responsabilità e assicura l'introduzione di appropriati presidi di controllo e governance per ogni iniziativa di esternalizzazione.

L'Outsourcing Policy definisce uno schema di riferimento che permetta alla Compagnia di valutare l'impatto dell'esternalizzazione sulla sua attività, inoltre si pone l'obiettivo di disciplinare la modalità di segnalazione e monitoraggio da applicare in caso di esternalizzazione.

In particolare, la policy illustra:

- a) i criteri e i processi di individuazione delle attività da esternalizzare;
- b) i criteri di qualificazione delle funzioni o attività essenziali o importanti, ai fini del processo di esternalizzazione delle medesime;

- c) i criteri di selezione dei fornitori;
- d) i metodi per la valutazione del livello dei risultati e delle prestazioni del fornitore;
- e) l'indicazione delle informazioni fondamentali da includere nell'accordo;
- f) i piani di emergenza e di reniternalizzazione;
- g) gli obblighi di comunicazione verso IVASS

La politica si applica ai nuovi accordi di esternalizzazione, agli accordi esistenti, alle modifiche (es. estensione dell'ambito, cambio di fornitore) nonché ai rinnovi dei contratti di esternalizzazione già esistenti.

La Politica richiede la nomina, per ogni accordo di esternalizzazione, di uno specifico referente Outsourcing, il quale è responsabile per l'intero processo di esternalizzazione, dalla valutazione del rischio di esternalizzazione alla gestione finale dell'accordo e al conseguente monitoraggio delle attività.

La Compagnia può ricorrere all'affidamento a terzi fornitori delle proprie attività o funzioni seguendo i seguenti principi di:

- sana e prudente gestione;
- economicità, efficienza ed affidabilità;
- equa remunerazione;
- trasparenza e correttezza nella scelta dei fornitori.

La Compagnia non ricorre all'esternalizzazione di attività o funzioni quando ciò può comportare lo svuotamento delle attività della Compagnia stessa, un indebito incremento del rischio operativo, una riduzione degli standard di qualità offerti ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto, un pregiudizio all'attività di controllo dell'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia non esternalizza le Funzioni Fondamentali e l'attività di assunzione dei rischi.

B.7.2 Funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate

Le attività essenziali o importanti che la Compagnia ha esternalizzato sono le seguenti:

Infragruppo	Denominazione	Oggetto del contratto	Giurisdizione
SI	AFSI	Gestione degli investimenti	USA
NO	Coopservice	Gestione della PEC istituzionale	Italia
NO	RGI	Gestione degli applicativi di portafoglio	Italia
NO	Sogesa	Gestione casella di posta elettronica back office sinistri	Italia
NO	Datlas	Digitalizzazione documentale e gestione archivio fisico – Sinistri Medmal	Italia

B.8 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da riportare.

Profilo di Rischio

Sezione C

C. Profilo di rischio

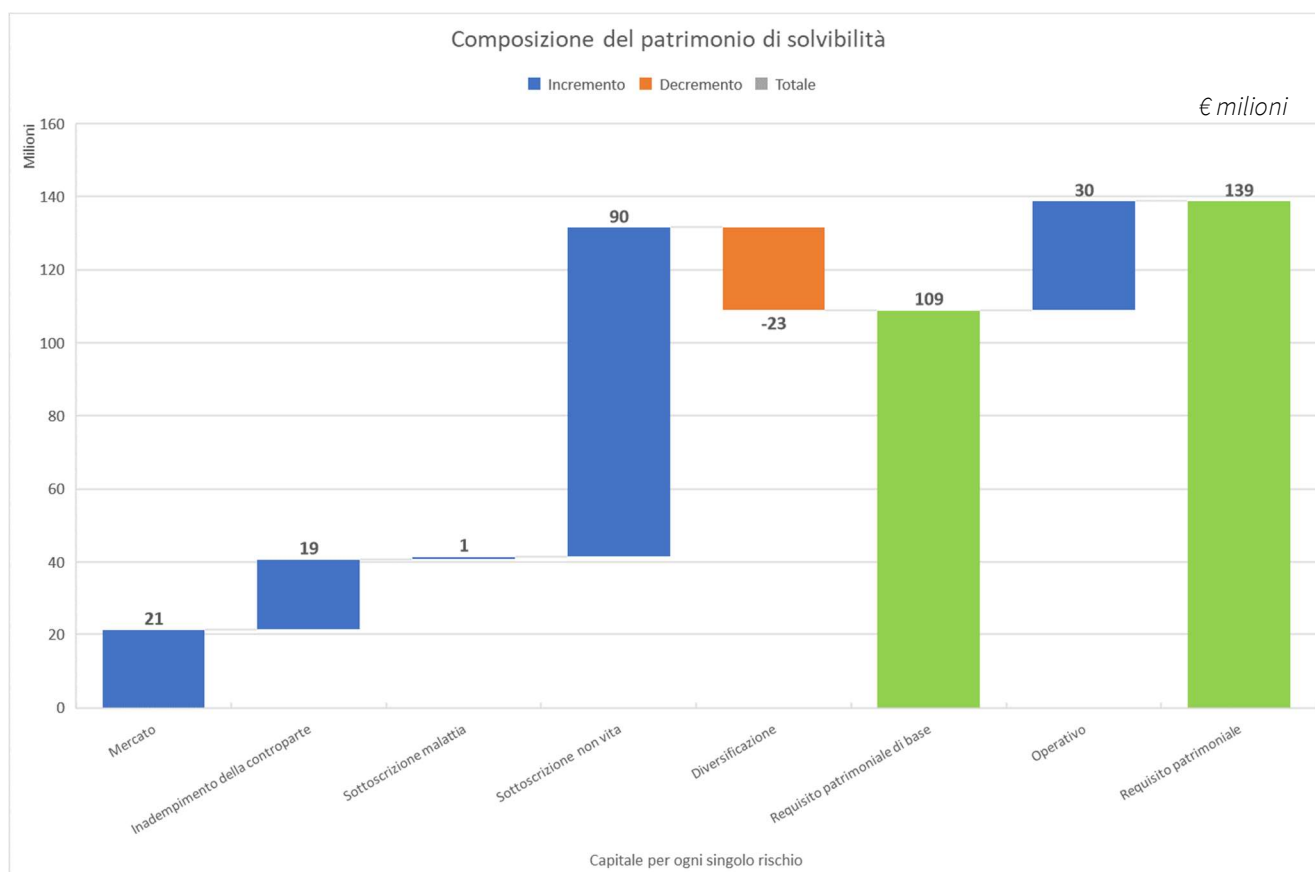
Il presente capitolo ha l'obiettivo di fornire informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, distintamente per le seguenti categorie di rischio:

- Rischio di Sottoscrizione;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Operativo;
- Altri Rischi Sostanziali.

La Compagnia misura i rischi di sottoscrizione, di mercato, di credito ed operativo con le metriche previste dalla Formula Standard nell'ambito del Framework Solvency II.

Nell'ambito della categoria "altri rischi sostanziali", la Compagnia identifica: il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio di contagio, il rischio Climate Change.

Si rappresenta di seguito il Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31 dicembre 2023 per modulo di rischio, relativamente ai rischi valutati tramite Standard Formula:



Come si evince dal grafico, la Compagnia è prevalentemente esposta a rischi di sottoscrizione non-life e di credito, tenuto conto del principale business della Società (i.e. l'attività di sottoscrizione assicurativa). La Compagnia è anche esposta ai rischi di mercato, operativi e di sottoscrizione *salute*, il cui impatto sulla posizione di capitale è più contenuto.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione corrisponde al rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto moduli:

- il rischio di tariffazione e riservazione, ovvero il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni di sinistri;
- il rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di tariffazione e di calcolo delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali;
- il rischio di estinzione anticipata, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative derivante dalla cessazione delle polizze da parte dell'assicurato.

La Compagnia misura i rischi di sottoscrizione in accordo con le previsioni della normativa Solvency II, secondo la Formula Standard. Si riporta di seguito il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il rischio di sottoscrizione al 31 Dicembre 2023 distinto per sottomodulo di rischio, confrontato con le risultanze ottenute nell'esercizio precedente.

SCR		
(migliaia di euro)	2022	2023
Rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione non vita	86.113	82.290
Rischio di catastrofe per l'assicurazione non vita	18.686	21.241
Rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione non vita	0	0
Diversificazione nell'ambito del modulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	-12.229	-13.549
Totale rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	92.570	89.982

Tecniche di attenuazione dei rischi

Il rischio di sottoscrizione viene gestito attraverso specifiche linee guida formalizzate all'interno delle politiche aziendali, che disciplinano:

- le ipotesi di sviluppo del business, in termini di nuova produzione e-business mix, formalizzate poi nel Piano industriale (*Politica di sottoscrizione*);
- le ipotesi attuariali di riferimento per la riservazione (*Politica di riservazione*);
- guidelines e i criteri di mitigazione del rischio tramite cessione in riassicurazione (*Politica riassicurazione*).

In aggiunta alle suddette linee di indirizzo, il rischio di sottoscrizione rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, che prevede la presenza di uno specifico comitato gestionale, il Comitato Prodotti, che ha l'obiettivo di analizzare proposte di lancio di nuovi prodotti e/o modifiche significative a prodotti esistenti e sviluppare raccomandazioni formali a supporto delle decisioni dell'amministratore delegato e dei responsabili delle relative aree di business.

Il rischio di sottoscrizione è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di ulteriori specifiche linee guida, declinate in:

- limiti di sottoscrizione, coerentemente con le indicazioni definite nelle *underwriting authority*;
- limiti e procedure di cessione del rischio assicurativo per mezzo di trattati di riassicurazione, previsti all'interno della politica di riassicurazione;
- analisi dell'evoluzione del portafoglio e delle relative spese di gestione legate ai prodotti proposti sul mercato;

- limiti operativi, così come definiti nel Risk Appetite Framework. Quest'ultimo prevede la definizione di limiti operativi ad hoc sul rischio di sottoscrizione, monitorati periodicamente e portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

La riassicurazione rappresenta la principale strategia di mitigazione del rischio per il portafoglio della Compagnia. Essa mira a ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio, cedendo parte del rischio di sottoscrizione alla Capogruppo e sul mercato, minimizzando contemporaneamente il rischio di credito associato a tale operazione grazie alle garanzie collaterali fornite dai riassicuratori.

La struttura riassicurativa per la serie corrente prevede una combinazione di:

- trattato Quota Share;
- trattato XL;

sottoscritti con i seguenti partner riassicurativi:

Partner riassicurativi			
Riassicuratori	Ramo di interesse	Rating	Validità
Swiss Re Europe S.A. Lussemburgo, gruppo Swiss Re insurance Company Ltd, Svizzera;	Medical Malpractice, Professional Indemnity, Legal Expenses Income Protection	A+ A.M. Best	1° luglio 2023 – 30 giugno 2024 (in corso di rinnovo)
AmTrust International Insurance, Ltd, Bermuda.	XL	A - A.M. Best	31/12/2022 – 31 /12/2024

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle quote conservate e dei livelli netti di ritenzione divisi per singolo Ramo esercitato dalla Compagnia:

Excess of loss reinsurance on retained risk		
Class of business	Limit	Excess
Liability – Med Mal	€20m	€2,5m
Liability - Directors' and officers' liability	€10m	€2,5m

Trattato quota share Swiss Re	
Lob	Quota
General liability	50%
Legal expenses	50%
Income protection	50%

Il rischio tecnico non vita viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di sottoscrizione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi di sviluppo del business, in termini di nuova produzione e-business mix, formalizzate poi nel Piano industriale;
- Politica di riservazione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi attuariali di riferimento per la sottoscrizione;
- Piano di riassicurazione, che definisce le linee guida e i criteri di mitigazione del rischio tramite cessione.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio tecnico non vita rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da uno specifico comitato gestionale, il Comitato Prodotti, che ha l'obiettivo di analizzare proposte di lancio di nuovi prodotti e/o modifiche significative a prodotti esistenti e sviluppare raccomandazioni formali a supporto delle decisioni dell'amministratore delegato e dei responsabili delle relative aree di business.

Il rischio tecnico non vita è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- limiti alla sottoscrizione, coerentemente alle indicazioni definite nelle underwriting authority;
- limiti e procedure di cessione del rischio assicurativo per mezzo di trattati di riassicurazione ovvero di ritenzione ed esposizione, previsti all'interno della politica di riassicurazione;
- analisi dell'evoluzione del portafoglio e delle relative spese di gestione legate ai prodotti proposti sul mercato;
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari. Tale categoria include i seguenti sotto moduli:

- il rischio di tasso di interesse, ovvero la sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi di interesse;
- rischio azionario, ovvero la sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale;
- rischio immobiliare, ovvero la sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili;
- rischio di spread, ovvero la sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio;
- rischio valutario, ovvero la sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio delle valute;
- concentrazioni del rischio di mercato, ovvero i rischi aggiuntivi per l'impresa derivanti o dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.

La Compagnia misura il rischio di mercato in accordo con le previsioni della normativa Solvency II, secondo la Formula Standard. Si riporta di seguito il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il rischio di mercato al 31 Dicembre 2023 distinto per sotto modulo di rischio, confrontato con le risultanze ottenute nell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	SCR	
	2022	2023
Rischio di tasso di interesse	10.549	7.049
Rischio azionario	0	89
Rischio immobiliare	0	0
Rischio di spread	22.580	19.913
Concentrazioni del rischio di mercato	1.579	1.090
Rischio valutario	0	0
Diversificazione nell'ambito del modulo del rischio di mercato	-9.735	-6.926
Totale rischio di mercato	24.973	21.215

Tecniche di attenuazione dei rischi

La Società definisce, in funzione della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente. Nella scelta degli attivi che compongono il proprio portafoglio la Società tiene conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, garantendo un'adeguata diversificazione.

La strategia di investimento nel medio-lungo termine è quindi guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con la struttura delle riserve tecniche e, al contempo, è mirata ad ottimizzare il profilo rischio/rendimento coerentemente con gli obiettivi di rendimento finanziario dei singoli portafogli.

Nel definire la politica di investimento, la Società tiene conto della propria propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Il rischio di mercato è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida, declinate in:

- asset allocation strategica, che definisce obiettivi e limiti per singola asset class;
- specifici limiti in materia di concentrazione, classe di rating e duration mismatch con i passivi (duration gap);
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework. Quest'ultimo prevede la definizione di limiti operativi ad hoc sul rischio di mercato, monitorati periodicamente e portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato rientra inoltre in un più ampio sistema di governance strutturato, che prevede la presenza di uno specifico comitato gestionale, il Comitato Investimenti, che ha l'obiettivo di analizzare gli investimenti di natura finanziaria affinché raggiungano gli obiettivi prefissi dal Consiglio di Amministrazione, nonché di assicurare il rispetto delle linee guida in materia di investimenti.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di inadempimento della controparte ("rischio di credito") riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori dell'impresa nei successivi dodici mesi. Tale categoria include i seguenti sotto moduli:

- rischio di inadempimento della controparte di Tipo 1, che copre i contratti di mitigazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, e le esposizioni di conto corrente;

- rischio di inadempimento della controparte di Tipo 2, che copre i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sotto-modulo del rischio di spread.

La Compagnia misura il rischio di credito in accordo con le previsioni della normativa Solvency II, secondo la Formula Standard. Si riporta di seguito il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il rischio di credito al 31 Dicembre 2023 distinto per sottomodulo di rischio, confrontato con le risultanze ottenute nell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	SCR	
	2022	2023
Esposizioni di tipo 1	27.627	3.183
Esposizioni di tipo 2	15.854	16.938
Diversificazione nell'ambito del modulo del rischio di inadempimento della controparte	-2.596	-681
Totale rischio di inadempimento della controparte	40.885	19.439

Tecniche di attenuazione dei rischi

Il rischio controparte viene gestito sulla base di specifiche linee guida descritte principalmente all'interno del *Piano di cessione della riassicurazione* che, tra le altre, ha anche l'obiettivo di identificare i riassicuratori più adeguati sia in termini tecnici sia in termini di sicurezza finanziaria che permettano di raggiungere gli obiettivi definiti all'interno della strategia di riassicurazione.

Il rischio in oggetto è inoltre gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, di seguito riepilogate:

- i crediti verso clienti e intermediari sono costantemente monitorati, al fine di poter tempestivamente individuare potenziali crediti in deterioramento. È inoltre presente nella Società una struttura specializzata dedicata all'incasso di crediti scaduti;
- il Risk Appetite Framework della Società prevede la definizione di limiti operativi ad hoc sul rischio di credito, monitorati periodicamente e portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità ("liquidity risk") è definito come il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

La Compagnia misura il rischio di liquidità attraverso il **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**, che consente di quantifica la copertura dei cash out previsti su uno specifico orizzonte temporale.

Tecniche di attenuazione dei rischi

La strategia di gestione del rischio di liquidità adottata dalla Compagnia ha l'obiettivo di:

- assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui la Società è chiamata a rispondere;
- garantire la solidità patrimoniale della Società mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

La Compagnia monitora periodicamente il risultato del Liquidity Coverage Ratio, prevedendo in caso di andamenti avversi l'attivazione di uno specifico processo di escalation, al fine di garantire che vengano intraprese le azioni più appropriate per

riportare la metrica ai valori desiderati. Gli esiti del monitoraggio periodico sono portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Utili attesi compresi nei premi futuri

Ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, degli Atti Delegati, gli utili attesi inclusi in premi futuri (EPIFP) sono calcolati come differenza tra le riserve tecniche senza margine di rischio calcolate conformemente all'articolo 77 della Direttiva, e un calcolo delle riserve tecniche senza margine di rischio nell'ipotesi che i premi relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti e la cui riscossione è attesa in un momento futuro non siano riscossi per motivi diversi dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Si riporta di seguito l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri al lordo della riassicurazione alla data del 31 Dicembre 2023.

€'000	
	31 Dicembre 2023
EPIFP	4.444

C.5 Rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni.

Nell'ambito del framework Solvency II, la Compagnia misura il rischio operativo in accordo con le previsioni della Formula Standard. Si riporta di seguito il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il rischio Operativo al 31 Dicembre 2023 confrontato con le risultanze ottenute nell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	SCR	
	2022	2023
Totale requisito patrimoniale per il rischio operativo	28.155	29.942

Tecniche di attenuazione dei rischi

In aggiunta alla stima del SCR in accordo con il framework Solvency II, la Compagnia svolge un'attività di risk assessment volta a identificare, valutare e monitorare i rischi operativi all'interno delle strutture di business della Compagnia.

Rientrano nell'ambito della categoria dei rischi operativi:

- Rischi di processo, legati ad errori ovvero malfunzionamenti esistenti all'interno dei processi operativi aziendali. Un rischio inerente a questa tipologia è il "Governance risk" il quale rappresenta l'incapacità di dimostrare la indipendente ed obbiettiva amministrazione della società in modo da preservare gli attivi e gli interessi degli azionisti;
- Rischi connessi ai sistemi IT, legati all'inadeguatezza degli hardware/software utilizzati dalla compagnia nell'ambito delle proprie attività operative;
- Rischi connessi alla sicurezza fisica, legati ad eventi che possano riguardare e impattare il livello di sicurezza delle risorse aziendali, sia a livello di risorse umane sia a livello di beni strumentali;
- Rischi connessi alle persone, legati a fattori pandemici ovvero alla perdita di persone chiave all'interno dell'azienda;
- Information risk, legati ad una gestione non accurata ovvero non adeguata dei dati e delle informazioni aziendali inerenti alla Compagnia;

- Business Continuity, legato ad una non corretta gestione di tutti quegli eventi che potrebbero comportare l'interruzione del business della Compagnia;
- Rischio Frode (interna ed esterna), legato ad attività fraudolente effettuate da dipendenti della compagnia (frodi interne) ovvero da soggetti esterni alla compagnia (frodi esterne), con conseguente perdita economica per la Compagnia stessa;
- Rischio Outsourcing, legato ad una non corretta ed efficace gestione degli Outsourcer, soggetti responsabili della gestione delle attività esternalizzate;
- Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso;
- Rischi legali/di non conformità alle norme, ("legal and regulatory risk"), legati al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- Financial reporting risk definito come il rischio di errata contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nel bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- il rischio di operazioni infragruppo disciplinato dalla specifica politica di operazioni infragruppo;
- Il rischio operativo viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della Politica di gestione del rischio operativo, che ha l'obiettivo di definire i processi, le procedure e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la gestione dei rischi operativi a cui la stessa Compagnia potrebbe essere esposta nel corso della propria attività che, per loro stessa natura, potrebbero compromettere il corretto funzionamento del business.

Il rischio operativo rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, che prevede la presenza di uno specifico comitato, il Comitato Rischi e Controlli, che ha l'obiettivo di:

- valutare e discutere tematiche di risk management, compliance, ed ogni altra criticità che dovesse emergere all'interno della Compagnia, verificando che tali criticità siano opportunamente gestite, monitorate e controllate;
- assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l'implementazione;
- supportare l'implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance.

Inoltre, il Risk Appetite Framework della Società prevede la definizione di limiti operativi ad hoc sui rischi operativi, monitorati periodicamente e portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Rischio strategico ("strategic risk")

Il rischio strategico corrisponde al rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Esso si riferisce a cambiamenti esterni e/o decisioni interne che possano compromettere il profilo di rischio futuro della Società.

C.6.2 Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale riflette i rischi di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuti anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione.

C.6.3 Rischio di contagio (“Group risk”)

Il rischio di contagio è inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

C.6.4 Rischio del cambiamento climatico

Esso può essere sostanzialmente classificato in due fattori:

- Rischi di transizione; che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, esso include:
 - o Rischi politici, ad esempio come risultato di requisiti di efficienza energetica, meccanismi di prezzo del carbone/petrolio che aumentano il prezzo dei combustibili fossili o politiche volte a incoraggiare uso sostenibile del suolo;
 - o Rischi legali, ad esempio il rischio di contenzioso per non aver evitato o minimizzato gli effetti negativi impatti sul clima o il mancato adattamento ai cambiamenti climatici;
 - o Rischi tecnologici, ad esempio se una tecnologia con un impatto meno dannoso sul clima sostituisce una tecnologia più dannosa per il clima;
 - o Rischi del sentiment del mercato, ad esempio se le scelte dei clienti si spostano verso prodotti e servizi meno dannosi per il clima;
 - o Rischi reputazionali, ad esempio la difficoltà di attrarre e fidelizzare i clienti, dipendenti, partner commerciali e investitori se un'azienda ha una reputazione che è danneggiata dalle sue politiche ESG.
- Rischio fisico; che deriva dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resiliente al clima, esso include:
 - o Rischi fisici acuti, che derivano da eventi particolari, legati soprattutto alle condizioni meteorologiche e ad eventi quali temporali, inondazioni, incendi o ondate di caldo che possono danneggiare la produzione o le strutture interrompendo le catene del valore.
 - o Rischi fisici cronici, che derivano da cambiamenti climatici a lungo termine, come ad esempio, variazioni di temperatura, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità di acqua, biodiversità, perdita o cambiamenti nella produttività del suolo.

I presidi relativi al sistema di governo societario coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti.

Per le categorie di rischio identificate, il Risk Appetite Framework (RAF), quale documento di sintesi della strategia di rischio, definisce specifiche preferenze qualitative e relativi limiti operativi quantitativi.

Nel 2023, la Compagnia ha condotto un assesment qualitativo sull'impatto dei rischi di cambiamento climatico (report “Climate Change”), da cui emerge che:

- il portafoglio sottoscrizione non ha esposizioni materiali ai rischi climatici in quanto è composto principalmente da prodotti sulla responsabilità civile che risulta poco correlata ed influenzata dai cambiamenti climatici;
- Il portafoglio investimenti è composto principalmente corporate e government bond, il cui valore potrebbe essere influenzato se il mercato sviluppasse la percezione che l'emittente non stia gestendo adeguatamente il proprio rischio di cambiamento climatico.

La Compagnia ha condotto l'analisi di scenario climatica sul portafoglio investimenti, in compliance con l'Opinion1 di EIOPA, applicando il «test IORP» 2022 basato su dati di NGFS3 della cosiddetta “fase 2” che quantifica l'impatto finanziario e macroeconomico del cambiamento climatico assumendo l'introduzione tardiva di politiche per la transizione a un'economia a basse emissioni («delayed transition scenario»).

C.6.5 Concentrazione dei rischi

La concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Compagnia. Il rischio di concentrazione si genera da eccessive esposizioni della Compagnia verso un unico soggetto o più soggetti interconnessi; in altri termini, il rischio di subire perdite rilevanti per l'inadeguata diversificazione del portafoglio delle attività e delle passività.

Il rischio di concentrazione è per sua natura un fattore di rischio che si origina in presenza di un altro rischio. In tal senso, il rischio di concentrazione può essere considerato come un rischio secondario e, conseguentemente, deve essere trattato unitamente al rischio primario a cui si riferisce al fine di consentirne un'adeguata valutazione.

Gli ambiti nei quali può presentarsi un rischio di concentrazione sono elencati di seguito e, per ognuno di essi, viene indicato il rischio primario a cui è associato secondo la classificazione prevista dal “Framework di riferimento per l’analisi del profilo di rischio”:

- Controparte: concentrazione verso controparti singole o fra loro interconnesse che risultano emittenti di strumenti finanziari o nei confronti delle quali vi siano contratti di mitigazione del rischio. I relativi rischi primari risultano essere i rischi di mercato e default.
- Investimenti finanziari: concentrazione degli investimenti per controparte, settore, tipologia, area geografica, valuta, fonte di rischio. Il relativo rischio primario risulta essere il rischio di mercato.
- Prodotti: concentrazione di rischi per settore di attività assicurativa. Il relativo rischio primario risulta essere il rischio tecnico. La gestione del rischio di concentrazione è disciplinata nell’ambito dei processi di gestione dei rischi primari.

Con riferimento al rischio di sottoscrizione, la Compagnia sottoscrive rischi prevalentemente nel ramo RC Generale, quindi il rischio di concentrazione di natura assuntiva è marginale.

La Compagnia ha definito le caratteristiche delle coperture di riassicurazione e la coerenza con il business sottoscritto. I limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sono oggetto di verifica e controllo da parte della Funzione ERM.

Con riferimento al rischio di mercato, La compagnia ha definito limiti di concentrazione per singolo emittente o gruppo, in termini di esposizione massima. I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione ERM e delle altre funzioni aziendali preposte, le quali svolgono controlli di primo livello al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi. Le analisi comprendono sia scenari di mercato sia legati ai rischi tecnici tipici di una compagnia assicurativa.

Rischio di Mercato

- **Diminuzione simmetrica della curva dei tassi di interesse medio di 143bps.** Essendo il portafoglio costituito per la larga parte da obbligazioni “corporate”, una diminuzione dei tassi d’interesse genera un aumento immediato del valore degli Asset. Contestualmente si registra un aumento dell’SCR dovuto principalmente all’ aumento del rischio di sottoscrizione, (generato da un incremento delle Best Estimate), che non viene compensato dalla corrispondente riduzione del rischio di mercato.

Stress test	SII ratio	OF	SCR
- 143 bps	- 10pp	-1%	+7%

La Compagnia riesce a mantenere sia il requisito regolamentare che quello espresso nel Risk Appetite Framework. .

Stress tecnico su Loss Ratio La Compagnia ha eseguito un esercizio in cui si misura la resilienza ad un peggioramento improvviso della Loss Ratio (incremento del 5% additivo). Tale stress ha un impatto rilevante nel modulo di rischio di Sottoscrizione che porta ad un aumento dell’SCR.

Stress test	SII ratio	OF	SCR
+ 5%	- 3pp	-1%	+1%

Il portafoglio della Compagnia dimostra una buona resilienza di fronte a questo scenario, perdendo solo tre punti percentuali rispetto allo scenario base.

Stress combinato

La Compagnia ha ritenuto opportuno stimare il grado di copertura del capitale nell'ipotesi di stress combinato. Nello specifico, è stata ipotizzata:

- Stress tecnico sul Loss Ratio, con un incremento additivo del 5%;
- Riduzione della curva dei tassi di interesse.
- Shock del fattore inflattivo

Lo stress sopra descritto ha un impatto negativo rilevante sui Fondi propri della Compagnia per effetto della riduzione degli utili. Contestualmente, l'impatto dell'aumento delle riserve tecniche conservate, genera un incremento nelle sue componenti di mercato e sottoscrizione

Lo scenario economico descritto risulta allo stato attuale improbabile.

Stress test	SII ratio	OF	SCR
Combinazione degli stres sopra elencati	- 23pp	-16%	+11%

Valutazione ai fini di solvibilità

Sezione D

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

La presente sezione ha l'obiettivo di descrivere i criteri di valutazione utilizzati per la determinazione dello Stato Patrimoniale a valori correnti (Solvency II), confrontando le diverse logiche di valutazione adottate per la stima dei valori contabili civilistici utilizzati per la redazione del Bilancio di Esercizio.

La tabella seguente mostra lo Stato Patrimoniale della Compagnia valutato sia secondo i criteri Solvency II, sia in accordo con i principi contabili Local GAAP.

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Avviamento	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-
Attività immateriali	0	833	(833)
Attività fiscali differite	12.398	22.096	(9.698)
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	176	176	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	624.213	621.527	2.676
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-
Strumenti di capitale – Quotati	-	-	-
Strumenti di capitale – Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	624.213	621.527	2.676
Titoli di Stato	90.141	89.883	258
Obbligazioni societarie	534.072	531.655	2.418
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	804.242	1.050.577	(246.335)
Non vita e malattia simile a non vita	804.242	1.050.577	0
Non vita esclusa malattia	802.105	1.048.408	-
Malattia simile a non vita	2.136	2.168	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Malattia simile a vita	-	-	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	106.694	134.441	(27.746)
Crediti riassicurativi	13.750	13.750	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	67.507	67.507	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalenti a contante	26.925	26.925	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	161	161	0
Totale delle attività	1.656.067	1.938.003	(281.936)

Passività	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenza
Riserve tecniche – Non vita	1.035.365	1.310.492	(275.127)
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.031.183	1.306.622	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	994.248	-	-
Margine di rischio	36.936	-	-
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	4.182	3.870	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	3.808	-	-
Margine di rischio	373	-	-
Riserve tecniche – Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	-	-	-
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
Altre riserve tecniche	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi dai riassicuratori	263.461	263.461	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	27.746	(27.746)
Debiti riassicurativi	26.157	26.157	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	35.077	35.077	-
Passività subordinate	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	20.928	20.928	-
Totale delle passività	1.380.987	1.683.861	(302.874)
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	275.080	254.143	20.937

Nell'ambito dello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi Solvency II (Market Value Balance-sheet, MVBS), ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 2, degli Atti Delegati, la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002. Nello specifico, la Compagnia valuta le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva (valutazione al *fair value*). Lo Stato Patrimoniale Local GAAP, invece, prevede una valutazione basata sui principi contabili italiani (Organismo Italiano Contabilità, Codice delle Assicurazioni Private, Regolamenti e normativa IVASS), ed in conformità alle disposizioni dettate dal D.lgs. 173/1997, Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato e integrato da successivi provvedimenti regolamentari, in particolare dal provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016 e dal D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, nonché dagli altri provvedimenti e indicazioni emanati in materia dall'IVASS. Si illustrano di seguito i criteri, i metodi e i modelli adottati dalla Compagnia per la rilevazione delle attività e delle passività nel Market value Balance-sheet. Si precisa che, laddove non

diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

D.1 Attivi

Di seguito si riportano i criteri adottati per la valutazione di tutte le attività al 31 dicembre 2023 chiarendo eventuali differenze valutative tra i principi contabili italiani e quelli Solvency II.D

D.1.1 Attività Immateriali

€'000

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Attività immateriali		833	(833)

In accordo con quanto previsto dagli Atti Delegati, gli attivi immateriali diversi dall'avviamento sono valutati a zero salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese di assicurazione e di riassicurazione possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili calcolato utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi.

Con riferimento all'Attivo Immateriale detenuto dalla Compagnia al 31.12.2023, esso è rappresentato dai costi di licenza e sviluppo del software di gestione del portafoglio assicurativo. Tenuto conto degli elementi di personalizzazione del software a specifico supporto del business della Compagnia, esso è stato ritenuto di fatto non alienabile a terzi e non scindibile nelle sue componenti. Pertanto, il valore di mercato di tale attività risulta pari a zero.

D.1.2 Attività fiscali differite

€'000

Stato Patrimoniale – Attivo						
Attività	Valore ITA GAAP	Valore Solvency II	Delta SII ITA GAAP	IRES (24%)	IRAP (6,82%)	DTA/(DTL)
Attività immateriali	833	0	(833)	0	0	n.a.
Attività fiscali differite	22.096	12.398	(9.698)	0	0	n.a.
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	176	176	0	0	0	n.a.
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	621.537	624.213	2.676	(642)	(183)	(825)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Non vita esclusa malattia	1.050.577	804.243	(246.335)	59.120	16.800	75.920
Crediti assicurativi e verso intermediari	134.441	106.694	(27.746)	6.659	1.892	8.551
Crediti riassicurativi	13.750	13.750	0			
Crediti (commerciali, non assicurativi)	67.507	67.507	0			
Contante ed equivalenti a contante	26.925	26.925	0			
Tutte le altre attività non indicate altrove	161	161	0			
Totale Attività	1.938.003	1.656.066	(281.936)	65.137	18.510	83.647

€'000

Stato Patrimoniale – Passivo						
Passività	Valore ITA	Valore	Delta SII	IRES	IRAP	DTA/(DTL)
	GAAP	Solvency II	ITA GAAP	-24%	-6,82%	
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	1.306.622	1.031.183	(275.439)	66.105	18.785	84.890
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	3.870	4.182	312	(75)	(21)	(96)
Depositi dai riassicuratori	263.461	263.461	0			
Debiti assicurativi e verso intermediari	27.746	0	(27.746)	6.659	1.892	8.551
Debiti riassicurativi	26.157	26.157	0			
Debiti (commerciali, non assicurativi)	35.077	35.077	0			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	20.928	20.928	0			
Totale Passività	1.683.861	1.380.987	(302.873)	72.689	20.656	93.345
TOTALE DTA/(DTL)						(9.698)

In accordo con il quadro normativo Solvency II, le imposte differite derivano dalle differenze temporanee che emergono nel confronto fra i valori delle attività e delle passività di bilancio Solvency II ed il loro relativo valore ai fini fiscali a cui si applicano le aliquote fiscali che ci si attende saranno in vigore nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o estinta la passività. In particolare, diversamente dalle passività fiscali, le attività fiscali differite sono soggette ad un test di recuperabilità volto a dimostrare che i futuri redditi imponibili attesi siano sufficienti ad assorbire l'attività fiscale differita.

All'interno del Market Value Balance-sheet di AmTrust Assicurazioni S.p.A., sono presenti attività fiscali differite, pari complessivamente a €12,4 milioni, costituite da:

- Attività fiscali differite contabilizzate nel bilancio d'esercizio al 31.12.2023 per €22,1 milioni, generate dalla variazione della riserva sinistri netta (principalmente di generazione corrente);
- Passività fiscali differite, pari a €9,7 milioni, generate dalla differenza nei criteri di valutazione utilizzati per il MVBS rispetto ai corrispondenti valori delle medesime poste civilistiche, valutati secondo i principi contabili italiani. L'*expected tax rate* utilizzato su ogni differenza fra il valore Solvency II ed il corrispondente valore civilistico è pari al 30,82% (somma di IRES e IRAP, rispettivamente pari al 24% e al 6,82%). Sono escluse dal calcolo le differenze di valutazione degli attivi immateriali, pari ad €0,8 milioni. Tale scelta ha comportato la presenza di minori attività fiscali per un importo pari a circa €0,2 milioni (i.e. il 24% della differenza di valutazione tra Solvency II e Local GAAP). Si precisa che l'ammortamento degli attivi immateriali non è imponibile ai fini IRAP, poiché contabilizzato all'interno del conto non tecnico nel bilancio civilistico.

D.1.3 Investimenti

Gli investimenti, in accordo con i criteri di valutazione Solvency II, sono valutati al fair value. Il principio IFRS 13 stabilisce tre diversi livelli di *fair value*, a seconda della tipologia di quotazione disponibile. Nello specifico, relativamente alle categorie di titoli detenuti in portafoglio dalla Compagnia alla data di valutazione (Titoli di Stato, Obbligazioni Corporate ed obbligazioni strutturate), si riportano i seguenti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** Fair value determinato sulla base di prezzi quotati (senza rettifiche) direttamente disponibili in mercati attivi e liquidi per attività identiche;
- **Livello 2:** Fair value determinato mediante input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ma tutti sostanzialmente osservabili direttamente o indirettamente. Al fine dell'applicazione del fair value in oggetto occorre

tener conto di una serie di variabili ed aggiustamenti specifici dell'attivo in considerazione, come ad esempio gli elementi di comparabilità ed i volumi e le transazioni nel mercato di riferimento;

- **Livello 3:** Fair value determinato utilizzando metodi di valutazione alternativi basati su input che non sono sostanzialmente osservabili.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio della Compagnia al 31 dicembre 2023, distinguendo per tipologia di valutazione del fair value adottata:

€'000

Investimenti	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di Stato	90.141		
Obbligazioni societarie	534.072		
Titoli garantiti			
Totale	624.213		

D.1.3.1 Obbligazioni

€'000

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Titoli di Stato	90.141	89.883	258
Obbligazioni societarie	534.072	531.655	2.418
Titoli garantiti			
Totale	624.213	621.537	2.675

In linea con quanto appena descritto relativamente alla valutazione al fair value degli investimenti finanziari detenuti dalla Compagnia al 31.12.2023, la Direttiva Solvency II prevede criteri di valutazione differenti rispetto a quanto previsto dai principi contabili Local GAAP. La valutazione dei titoli sulla base dei principi contabili nazionali, con particolare riferimento ai titoli iscritti presso l'attivo circolante (non si detengono titoli immobilizzati alla data di chiusura di bilancio), prevede la loro valorizzazione al minore fra il costo ammortizzato, rettificato degli scarti di emissione maturati, e il valore di mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Pertanto, la differenza fra il valore civilistico ed il valore Solvency II è ascrivibile alla differenza nei criteri di valutazione degli investimenti sopra descritti.

D.1.4 Importi recuperabili da riassicurazione

€'000

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Importi recuperabili da riassicuratori – non vita esclusa malattia	802.106	1.048.409	(246.303)
Importi recuperabili da riassicuratori – Malattia simile a non vita	2.136	2.168	(32)

Le metodologie di valutazione degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, ovvero le riserve tecniche cedute ai riassicuratori, sono analoghe a quelle adottate per la stima delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo D.2 *Riserve tecniche*.

Le coperture riassicurative adottate dalla Compagnia fanno riferimento a trattati in quota (Quota Share) siglati sia con controparti esterne (Swiss Re Group e Maiden Reinsurance Ltd) che interne al Gruppo (Amtrust International Insurance Ltd),

e a trattati di Loss Portfolio Transfer, appartenenti alla categoria dei trattati retrospettivi, siglati con la controparte interna al Gruppo (Amtrust International Insurance Ltd).

Nel corso del 2023, la Compagnia ha rinegoziato il nuovo trattato Quota Share con il riassicuratore SwissRe alle medesime condizioni contrattuali pattuite l'anno precedente.

D.1.5 Crediti assicurativi e verso intermediari

€'000

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Crediti assicurativi e verso intermediari	106.694	134.441	(27.746)

I crediti verso assicurati e verso intermediari sono iscritti nel bilancio civilistico secondo il valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Tale valutazione risulta essere una ragionevole approssimazione del fair value di tali attività, le quali, alla luce della loro breve durata, non richiedono alcuna attività di attualizzazione.

I crediti per franchigie relative ai sinistri pagati (pari a €32,1 m) sono stati classificati all'interno della suddetta voce dei crediti assicurativi e verso intermediari a partire dall'esercizio 2022, come da indicazioni ricevute da parte dell'autorità di vigilanza durante le attività di ispezione.

Infine, si precisa che sia i debiti per provvigioni verso intermediari (pari €26,8 milioni) e sia i debiti verso coassicuratori (pari a €0,9 milioni) sono esposti all'interno della voce dei crediti verso assicurati e verso intermediari nel bilancio Solvency II, mentre gli stessi nel bilancio civilistico vengono rappresentati all'interno dei debiti per operazioni di assicurazione diretta. La ratio sottostante tale riclassifica è quella di rappresentare all'interno di un'unica voce l'esposizione complessiva netta delle operazioni di assicurazione diretta, su cui poi viene calcolato il relativo rischio di controparte (esposizione di tipo 2 o "Type 2") all'interno della formula standard dell'SCR.

D.1.6 Crediti riassicurativi

I crediti verso riassicuratori sono iscritti nel bilancio civilistico secondo quanto disposto dal Reg. IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, e rappresentano il saldo dei crediti al netto dei debiti verso le singole controparti di Riassicurazione. Si segnala che al 31.12.2023 l'importo dei crediti rappresentato nel bilancio civilistico rappresenta il credito netto che la Compagnia vanta verso il riassicuratore Amtrust International Insurance Ltd.

Ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale Solvency II, la quota parte di esposizione relativa ai debiti per somme da recuperare cedute viene classificata all'interno della suddetta voce oppure all'interno dei Debiti riassicurativi (a seconda che l'esposizione netta verso un singolo riassicuratore risulti a credito o a debito rispettivamente), anziché all'interno delle Technical Provision cedute ai riassicuratori.

€'000

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Crediti riassicurativi	13.750	13.750	-

D.1.7 Contante ed equivalente a contante

€'000

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Contante ed equivalente a contante	26.925	26.925	-

La voce "Contante ed equivalente a contante", composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito, può essere facilmente convertita in importi di denaro contante con un rischio non significativo di

variazioni del valore nominale. Pertanto, la valutazione secondo i principi contabili italiani viene ritenuta una ragionevole approssimazione del fair value di tali attività.

D.1.8 Crediti e Tutte le altre attività non indicate altrove

La voce “Crediti” include i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti commerciali, i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Tali crediti sono iscritti inizialmente in bilancio al valore nominale e sono successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. I medesimi, tenuto conto della loro breve durata, non subiscono alcun processo di attualizzazione; pertanto, sono stati considerati una adeguata approssimazione del relativo valore di fair value all’interno dello Stato Patrimoniale Solvency II.

La voce “Tutte le altre attività non precedentemente indicate altrove” include le attività diverse da investimenti, Technical Provision cedute ai riassicuratori, crediti e disponibilità liquide, tra cui troviamo principalmente i saldi relativi agli anticipi verso i fornitori ed agli altri ratei attivi.

Anche per tale voce si segnala un allineamento nella valutazione tra quanto previsto dai principi contabili italiani e quanto previsto dalla normativa Solvency II.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche

Il valore delle riserve corrisponde all’importo attuale che la società dovrebbe pagare se dovesse trasferire gli obblighi assicurativi e riassicurativi immediatamente ad un’altra impresa di assicurazione o di riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della migliore stima (di seguito anche “Best Estimate”) e del margine di rischio (di seguito anche “Risk Margin”). Nella tabella seguente si riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II al lordo e al netto della riassicurazione.

Riserve Tecniche SII (€ migliaia)	
Miglior stima premi lordo riassicurazione	66.014
Miglior stima sinistri lordo riassicurazione	932.042
Miglior stima - lordo riassicurazione	998.056
Risk Margin	37.309
Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	1.035.365
Importi recuperabili da riassicuratori	804.242
Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione	231.123

Il valore delle riserve tecniche Solvency II per area di attività è riportato nella tabella seguente:

Riserve Tecniche per area di attività					
Lob (€'000)	Miglior stima	Risk Margin	Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	Importi recuperabili da riassicurazione	Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione
Responsabilità civile generale	975.639	35.628	1.011.267	790.344	220.924
Spese Mediche	293	23	316	189	127
Tutela Giudiziaria	18.609	1.307	19.916	11.762	8.154
Protezione del Reddito	3.515	350	3.865	1.947	1.918
Totale	998.056	37.309	1.035.365	804.242	231.123

La migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, e si basa su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche, utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati, applicabili e pertinenti. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni per tutta la loro durata di vita. La migliore stima è calcolata al lordo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione.

Il Margine di Rischio è calcolato in modo tale da garantire che il valore delle Riserve Tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero avere bisogno per assumere e soddisfare gli obblighi di assicurazione e di riassicurazione.

Best Estimate Sinistri Lorda

La stima della Best Estimate Sinistri al lordo della riassicurazione è effettuata in accordo con le prescrizioni del Regolamento IVASS n.18/2016.

La Compagnia ha identificato i gruppi di rischio omogenei (Art.27) ai quali sono stati applicati opportuni modelli e ipotesi di stima. Per il ramo R.C. Generale sono stati identificati quattro gruppi di rischio, mentre per i rami minori, data l'esiguità dei volumi, è stato considerato un unico gruppo di rischio.

Il calcolo delle Riserve sinistri è avvenuto tenendo conto delle procedure previste dai regolamenti aziendali ed in coerenza con la politica di riservazione. Le valutazioni sono state effettuate per ogni singolo gruppo di rischio nel loro complesso e, successivamente, distinguendo quelle per:

- Riserva per sinistri avvenuti e denunciati, basata su una valutazione analitica separata di ciascun sinistro (riserva d'inventario) più l'integrazione attuariale IBNeR (Art. 68);
- Riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla chiusura dell'esercizio (tardivi o IBNyR) valutata in base all'esperienza osservata per riflettere adeguatamente l'evoluzione futura prevedibile (Art. 69).

La riserva per spese di liquidazione indirette viene calcolata secondo un modello di spesa che prevede una ripartizione percentuale delle spese della Compagnia per la gestione dei sinistri a riserva, che viene poi moltiplicata per la duration della Best Estimate Claims Gross e per un fattore correttivo che considera l'inflazione.

La differenza tra le riserve sinistri valutate secondo i principi Solvency II e quelle previste dalla normativa ITA GAAP è sintetizzata nei seguenti punti:

- Le Best Estimate considerano la proiezione dei sinistri al netto degli importi delle franchigie, contrariamente ai principi civilistici;
- Le riserve Solvency sono calcolate attualizzando i flussi di cassa futuri con la pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio fornita da EIOPA con Volatility Adjustment.

Best Estimate Premi Lorda

Ai fini della stima della Best Estimate Premi al lordo della riassicurazione la Compagnia ha adottato un modello di stima dei flussi di cassa futuri in entrata e in uscita riferiti ai contratti in essere utilizzando un modello basato su quello descritto nell'Allegato 6 del Regolamento IVASS n.18.

I parametri utilizzati per la stima della Best Estimate Premi sono di seguito riportati:

- **VM** è la misura di volume per premi non acquisiti. Si riferisce all'attività avviata alla data di valutazione e rappresenta i premi per tale attività avviata meno i premi già acquisiti a fronte di detti contratti. Tale misura equivale alla Riserva pro-rata temporis calcolata al lordo delle spese di acquisizione;

- **CR** è la stima del Combined Ratio per il gruppo di rischio al lordo dei costi di acquisizione, ossia $CR = (\text{sinistri} + \text{spese correlate ai sinistri}) / (\text{premi acquisiti al lordo delle spese di acquisizione})$, determinato in fase di quotazione del rischio;
- **AER** del coefficiente delle spese di acquisizione per area di attività osservato alla data di valutazione;
- **PVFP** valore attuale dei premi futuri (attualizzati utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio forniti da EIOPA), al lordo delle commissioni I premi futuri calcolati dalla Compagnia sono relativi alle polizze già quietanziate e alle rate future del frazionamento annuo dei contratti in essere.”

I flussi calcolati con il modello descritto sono ponderati considerando un opportuno tasso di disdetta.

Secondo i principi contabili Local GAAP, invece, la riserva premi si basa sulla quota di premio ricevuto relativa al periodo di copertura non ancora terminato (metodo “pro rata temporis”).

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo

Le Best Estimate Premi e Sinistri a carico dei riassicuratori (o Reinsurance Recoverables Sinistri e Premi) sono state valutate separatamente e tengono conto di tutti i flussi di cassa associati ai trattati in essere, come indicato dall’art. 28 degli Atti Delegati.

Nello specifico, la BEL relativa alle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni gruppo di rischio omogeneo, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi ceduti con la curva dei tassi di riferimento. La modalità utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analoga a quella adottata per il business diretto.

Con riferimento alla BEL Premi ceduta, la quota di cessione è stata determinata in base all’aliquota fissata contrattualmente senza la cessione della riserva per spese indirette.

Ai Reinsurance Recoverables Sinistri e Premi è stato poi applicato un aggiustamento previsto per le perdite attese per inadempimento delle controparti, secondo il metodo semplificato previsto dall’art. 61 degli Atti Delegati.

Il valore per l’aggiustamento per l’inadempimento delle controparti è complessivamente pari a € 1.391 migliaia.

Risk Margin

Il Risk Margin è quell’ammontare che assicura che il valore delle Technical Provisions sia equivalente al “prezzo di cessione” del portafoglio polizze da un’impresa ad un’altra. Corrisponde al costo della costituzione dei fondi propri ammissibili a copertura di quei rischi che non vengono “catturati” nella valutazione della Best estimate liability. Il tasso utilizzato per la valutazione del Risk Margin è il costo del capitale definito dall’Autorità di Vigilanza.

Tenendo in considerazione quanto richiesto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento IVASS n. 18, ai fini del calcolo del margine di rischio, la Compagnia utilizza il Metodo 2 indicato nell’Allegato 4 del suddetto Regolamento.

Il margine di rischio è distribuito per linee di attività proporzionalmente al volume delle riserve nette.

Nel calcolo del margine di rischio, la Compagnia tiene conto del rischio di sottoscrizione, del rischio di credito relativo ai contratti di riassicurazione e del rischio operativo.

Il Risk Margin al 31 dicembre 2023 risulta pari a € 37.309 migliaia.

Le stime derivanti da valutazioni attuariali sono intrinsecamente caratterizzate da elementi di volatilità dovuti alla complessità del calcolo e alla numerosità di variabili esogene ed endogene peculiari del calcolo stesso. Ad esempio, l’incertezza della stima può essere dovuta ad una ridotta esperienza storica di sviluppo delle generazioni, o alla presenza di gruppi di rischio a coda lunga o di limitata dimensione. Questo può quindi influenzare le stime sulla frequenza e sulla severità dei sinistri.

Ciò premesso, la Società ha utilizzato robuste metodologie attuariali che comprendono anche l’Expert Judgment e assunzioni che ritiene appropriate per la valutazione della stima delle Riserve Tecniche. Tuttavia, i risultati di queste tecniche

sono soggetti a incertezza e va considerato che il costo effettivo dei sinistri potrebbe differire (anche materialmente) dalle stime. Il livello di incertezza deriva da:

- Dimensione contenuta di alcuni gruppi di rischio;
- L'assenza di storicità di sviluppo per alcune linee di business;
- La naturale incertezza dei rami long-tail di alcuni business;
- Variazione in aumento dell'inflazione su alcune gruppi di rischio;
- Possibili variazioni dei tassi di interesse;
- Eventuale scostamento delle franchigie effettivamente recuperate rispetto a quanto stimato;
- Variazioni sui pattern di pagamento.

D.2.2 Raffronto Riserve Tecniche Civilistiche e Riserve Tecniche Solvency II

La differenza tra la riserva del bilancio civilistico e la riserva del bilancio Solvency II è principalmente riconducibile alle diverse metodologie di valutazione.

Nello specifico, con riferimento alla riserva sinistri le differenze sono imputabili a:

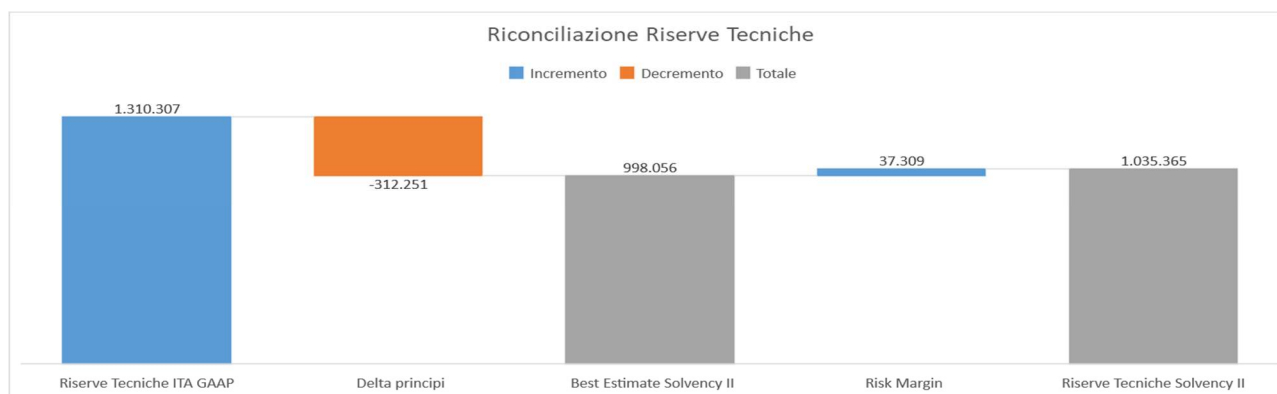
- **Recuperi per franchigie anticipate relativi a sinistri aperti:** nella valutazione delle Riserve Tecniche Solvency II, le franchigie a carico degli assicurati anticipate dalla Compagnia sono detratte dalla stima degli importi da pagare;
- **Attualizzazione:** La curva dei tassi di interesse fornita da EIOPA comporta un effetto positivo sul valore delle riserve tecniche, diminuendo il corrispettivo valore Solvency II.

Per quanto riguarda la Riserva Premi, mentre la valutazione della riserva civilistica segue un approccio di tipo pro-rata temporis, nel bilancio Solvency II la valutazione rappresenta il valore attuale dei sinistri e delle relative spese derivanti dalla Riserva per Frazioni di Premio e degli utili attesi nei Premi Futuri. Inoltre, l'utilizzo della curva dei tassi di interesse fornita da EIOPA comporta un effetto positivo sul valore delle riserve tecniche, diminuendo il corrispettivo valore Solvency II.

Infine, le riserve tecniche Solvency II includono al loro interno una valutazione esplicita del costo derivante dall'obbligo di possedere fondi propri pari al Solvency Capital Requirement (SCR) per supportare le obbligazioni fino a completa estinzione.

Riserve Tecniche per area di attività lordo riassicurazione al 31.12.2023		
LoB	Riserve civilistiche	Riserve SII
Responsabilità Civile Generale	1.285.772	1.011.267
Spese Mediche	223	316
Tutela Giudiziaria	20.665	19.916
Protezione del reddito	3.646	3.865
Totale Riserve Tecniche	1.310.307	1.035.365

Di seguito, viene riportato un grafico di riconciliazione delle Riserve Tecniche al fine di mostrare il passaggio da Riserva Civilistica a Riserva Solvency II:



D.2.3 Analisi di sensitività

La presente sezione espone le analisi di sensitività condotte dalla Compagnia, al fine di valutare l'impatto sulle riserve tecniche e sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità utilizzando una curva *Risk-Free* senza Volatility Adjustment.

D.2.3.1 No Volatility Adjustment

Come già descritto all'interno della sezione 2.1 Riserve Tecniche, il calcolo delle Best Estimate è stato effettuato attualizzando i flussi di cassa futuri con la pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio utilizzando la curva risk-free fornita da EIOPA con Volatility Adjustment (VA).

E' stata pertanto effettuata un'analisi di sensitività volta a stimare l'impatto sulle Riserve Tecniche, sul SCR e quindi sul Solvency Ratio in assenza dell'applicazione del Volatility Adjustment.

Tale confronto viene mostrato in termini di Riserve Tecniche Solvency II nella tabella seguente:

Riserve Tecniche SII 31.12.2023				
€'000	Base (VA)	No VA	Delta	Delta %
Miglior stima - lordo riassicurazione	998.056	1.007.572	9.516	0,95%
Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	1.035.365	1.044.881	9.516	0,92%
Importi recuperabili da riassicuratori	804.242	811.364	7.122	0,89%
Risk Margin	37.309	37.309		0,00%
Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione	231.123	233.517	2.394	1,04%

Di seguito è riportato l'impatto del Volatility Adjustment in termini di SCR, Eligible Own Funds e Solvency Ratio:

SCR & Eligible Own Funds al 31.12.2023				
€'000	Base (VA)	No VA	Delta	Delta %
Eligible Own funds	225.080	223.423	1.657,0	0,74%
SCR	138.814	139.619	-805,0	-0,58%
Solvency Ratio %	162,15%	160,02%	2,122%	1,31%

D.3 Altre Passività

D.3.1 Debiti e altre passività

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Depositi ricevuti da riassicuratori	263.461	263.461	
Debiti assicurativi e verso intermediari		27.746	(27.746)
Debiti riassicurativi	26.157	26.157	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	35.077	35.077	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	20.928	20.928	

I debiti, a prescindere dalla loro natura, sono valutati secondo i principi contabili nazionali al loro valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.. Anche con riferimento al bilancio Solvency II, tenuto conto che per loro natura sono regolabili a breve termine, i debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Non sono, inoltre, stati riscontrati eventuali elementi di incertezza o complessità, tali da generare un impatto sulla valutazione al fair value delle medesime poste rispetto ai valori della contabilità civilistica.

D.3.1.1 Depositi ricevuti da riassicuratori

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Depositi ricevuti da riassicuratori	263.461	263.461	

I depositi ricevuti dai riassicuratori rappresentano i depositi costituiti a garanzia presso la Società in relazione ai rischi ceduti, così come previsto dai relativi trattati di riassicurazione.

D.3.1.2 Debiti assicurativi e verso intermediari

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Debiti assicurativi e verso intermediari		27.746	(27.746)

I debiti in oggetto derivanti da operazioni di assicurazione diretta vengono esposti, come già descritto nel paragrafo D.1.5, all'interno dei Crediti assicurativi nel bilancio Solvency II; mentre nel bilancio civilistico essi sono rappresentati separatamente nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

Tale valore, pari complessivamente a €27,7 milioni, è composto dal saldo dei debiti per provvigioni in corso di riscossione, pari a €26,8 milioni, e dal saldo dei debiti verso coassicuratori, pari a €0,9 milioni.

D.3.1.3 Debiti riassicurativi

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Debiti riassicurativi	26.157	26.157	

I debiti verso riassicuratori sono iscritti nel bilancio civilistico secondo quanto disposto dal Reg. IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, e rappresentano il saldo dei debiti al netto dei crediti verso le singole controparti di Riassicurazione. Si segnala che al 31.12.2023 l'importo dei debiti rappresentato nel bilancio civilistico rappresenta il debito netto che la Compagnia vanta verso i riassicuratori Maiden Reinsurance Ltd (€1,5 milioni) e Swiss RE (€24,5 milioni).

Inoltre, come già indicato all'interno del paragrafo D.1.6, ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale Solvency II, la quota parte di esposizione relativa ai debiti per somme da recuperare cedute viene classificata all'interno della suddetta voce oppure all'interno dei Crediti riassicurativi (a seconda che l'esposizione netta verso un singolo riassicuratore risulti a debito o a credito rispettivamente), anziché all'interno delle Technical Provision cedute ai riassicuratori.

D.3.1.4 Debiti (commerciali, non assicurativi)

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Debiti (commerciali, non assicurativi)	35.077	35.077	

La voce comprende tutti quei debiti commerciali che non hanno natura assicurativa. Sono qui inclusi, in particolare:

- I debiti per operazioni di acquisto titoli del portafoglio investimenti avvenute alla fine dell'esercizio in corso, la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nel mese successivo;
- I debiti di natura fiscale con scadenza entro l'esercizio successivo.

D.3.1.5 Tutte le altre passività non segnalate altrove

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Differenza
Tutte le altre passività non segnalate altrove	20.928	20.928	

La voce di carattere residuale accoglie tutte le altre passività non segnalate nelle altre categorie menzionate in precedenza, tra cui troviamo principalmente risconti passivi, altre passività e altri debiti non classificati altrove con durata residua non significativa.

Anche per tale voce si segnala un allineamento nella valutazione tra quanto previsto dai principi contabili italiani e quanto previsto dalla normativa Solvency II.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si registra nessun metodo di valutazione alternativo utilizzato dalla Compagnia nella predisposizione dello Stato Patrimoniale di Solvibilità, rispetto a quanto previsto dalla Direttiva Solvency II.

D.5 Altre informazioni

Non vi è nessun'altra informazione aggiuntiva rispetto a quanto già esposto da riportare

Gestione del capitale

Sezione E

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

I fondi propri (di seguito anche “Own Funds”) rappresentano le risorse finanziarie poste a presidio del rischio assunto dalla Compagnia nello svolgimento delle proprie attività. I fondi propri sono definiti e classificati come disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV degli Atti Delegati, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

E.1.1 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri

La Compagnia è dotata di una Politica di Gestione del capitale che ha l’obiettivo di:

- classificare e analizzare i Fondi Propri per garantire che soddisfino sia i requisiti previsti dal regime Solvency II, sia gli obiettivi stabiliti dalla Società;
- regolare le emissioni di capitale programmate, i rimborsi di elementi dei fondi propri e qualsiasi altro fattore che abbia un impatto sui fondi propri, compresa la redditività prevista per gli esercizi finanziari considerati;
- regolare l’emissione di elementi dei fondi propri sulla base del Piano di Gestione del Capitale a medio termine e del Piano Strategico triennale, anche al fine di garantire che gli elementi che costituiscono i fondi propri non siano gravati da accordi che ne compromettano l’efficacia e che tutte le operazioni richieste o consentite relative alla regolamentazione dei fondi propri siano tempestivamente completate;
- garantire che le decisioni relative alla distribuzione dei dividendi siano prese tenendo conto della situazione finanziaria della Società;
- stabilire principi guida e standard comuni per svolgere le attività di cui sopra in modo efficiente, in conformità ai requisiti normativi e al quadro legislativo e in linea con la propensione al rischio (Risk Appetite Target) e la strategia dalla Società.

Le politiche di gestione del capitale della Compagnia mirano quindi al mantenimento di un livello di capitalizzazione adeguato, al fine di continuare ad operare nella prospettiva della continuità aziendale, tutelando gli interessi della clientela, degli azionisti, del Regolatore e di tutti gli stakeholders. Contestualmente, mediante un’efficiente gestione del capitale, il Management si propone di gestire e mitigare i rischi a cui la Società è sottoposta, portando avanti piani di sviluppo e crescita. Coerentemente con le politiche sul capitale adottate a livello di Gruppo, AmTrust Assicurazioni adotta un approccio prudente, mantenendo un adeguato buffer di capitalizzazione rispetto al livello del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

La politica di gestione del capitale della Compagnia è sottoposta ad una continua attività di controllo ed è riportata trimestralmente ad IVASS nell’ambito delle attività di disclosure legate alla direttiva Solvency II.

L’obiettivo di capitale target deciso dal Management secondo un approccio prudenziale è condiviso con il Gruppo, rientra all’interno di un processo omogeneo di gestione dei rischi e viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

E.1.2 Struttura, importo e qualità dei fondi propri

Nella tabella seguente si riportano le principali componenti dei fondi propri di base (di seguito anche “Own Funds”) della Compagnia al 31 dicembre 2023, confrontati con le risultanze dell’esercizio precedente.

Own funds			
€'000	31.12.2023	31.12.2022	Var
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	5.500	5.500	0
Riserve di utili	0	0	0
Riserve di riconciliazione prima della deduzione delle partecipazioni	207.181	247.172	-39.991
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	12.397	10.550	1.847
Totale	225.078	263.222	-38.144

L'ammontare dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta pari a 225.078.

I fondi propri di base includono:

- Capitale Sociale;
- Riserva di riconciliazione;
- Attività fiscali differite.

La riserva di riconciliazione risulta costituita dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività come rilevata nel Market value balance-sheet delle Compagnia, al netto del Capitale Sociale e delle attività fiscali differite nette.

Rispetto all'esercizio precedente, i fondi propri disponibili hanno registrato una riduzione, spiegata principalmente dalle dinamiche valutative degli investimenti e delle best estimate, oltre che del risk margin.

La diminuzione dei fondi propri rispetto al precedente esercizio (-8.571 migliaia) è dovuta principalmente alla perdita netta registrata nel 2022, per la maggior parte causata dall'andamento sfavorevole dei mercati finanziari registrato nel 2022 che ha impattato negativamente sul risultato, ancorché non realizzato, della gestione degli attivi finanziari della Compagnia.

Fondi propri a copertura del SCR e del MCR

Si riporta di seguito una rappresentazione dei Fondi propri eleggibili alla copertura del SCR e del MCR.

Eligible Own funds					
€'000	31.12.2023	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi Propri ammissibili alla copertura del SCR	225.080	212.682	0	0	12.398
Fondi Propri ammissibili alla copertura del MCR	212,682	212,682	0	0	0

I Fondi propri eleggibili alla copertura del SCR sono caratterizzati dalla presenza di strumenti di capitale classificabili come Tier 1 (ovvero il Capitale Sociale e la Riserva di riconciliazione) e Tier 3 (composto dalle attività fiscali differite nette).

Ai fini della copertura del Minimum Capital Requirement è previsto, invece, che gli Eligible Own Funds di Tier 3 siano posti pari a 0. Pertanto, i fondi propri ammissibili alla copertura del MCR escludono l'importo delle attività fiscali differite nette.

Si rappresenta di seguito il grado di copertura del SCR (Solvency Ratio) e del MCR (MCR Ratio) alla data del 31 dicembre 2023 Si precisa che il grado di copertura è calcolato come il rapporto tra i fondi propri ammissibili e i requisiti di capitale.

Grado di copertura del capitale	
€'000	31.12.2023
Solvency Capital Requirement	138.814
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	225.080
di cui Tier 1	212.682
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	12.398
Solvency Ratio	162,14%
Minimum Capital Requirement	37.007
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	212.682

di cui Tier 1	212.682
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	-
MCR Ratio	574,71%

E.1.3 Riconciliazione tra il Patrimonio Netto d'esercizio e l'eccedenza di attività rispetto alle passività Solvency II

Si riporta nel dettaglio sottostante la riconciliazione fra il Patrimonio Netto civilistico e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità alla data del 31 dicembre 2023.

Riconciliazione Patrimonio Netto – Excess of asset over Liabilities Solvency II	
€'000	31.12.2023
Patrimonio Netto Civilistico	254.143
Differenza su calcolo TP Nette	28.792
Differenza Valutazione Altre Attività/Passività	(7.855)
Excess of assets over liabilities	275.080

La differenza fra i due valori è generata dai differenti criteri di valutazione utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e delle attività e passività valutate al fair value.

E.1.4 Altri elementi materiali degli Own Funds

Tenuto conto dell'attuale composizione dei fondi propri di AmTrust Assicurazioni (ovvero, Capitale Sociale, Riserva di riconciliazione e attività fiscali differite nette), non si segnala la presenza di restrizioni o condizioni particolari associate agli stessi elementi.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1 Requisito Patrimoniale di Solvibilità

La posizione di solvibilità della Compagnia è rappresentata dal rapporto tra i fondi propri ammissibili (EOF - Eligible Own Funds) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie.

Si riporta di seguito il requisito patrimoniale di solvibilità per ciascun modulo di rischio. Viene inoltre fornito un confronto con le risultanze dell'esercizio precedente:

(migliaia di euro)	SCR	
	2022	2023
Rischio di mercato	24.973	21.215
Rischio di inadempimento della controparte	40.885	19.439
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	825	880
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	92.570	89.982
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0

Diversificazione	-31.412	-22.644
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	127.841	108.873
Rischio operativo	28.155	29.942
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	155.996	138.814

Si riporta di seguito una sintesi delle principali variazioni del SCR registrate nel corso del 2023.

Rischio di sottoscrizione danni

Come già anticipato nella sezione C del presente documento, dal confronto con le risultanze dello scorso esercizio, il 2023 ha visto una lieve riduzione del rischio di sottoscrizione danni, con specifico riferimento al sottomodulo relativo al rischio “tariffazione e di riservazione per l’assicurazione non vita” (-3%). Tale variazione è principalmente imputabile, alla diminuzione dei premi di competenza del 2023 unito alla variazione della curva risk free EIOPA.

Rischio di sottoscrizione salute

Il rischio di sottoscrizione salute fa riferimento ad un business che nel corso dell’esercizio ha registrato una ridotta raccolta premi. Il modulo si compone di rischio di “tariffazione e di riservazione” per l’assicurazione malattia NSLT di circa 0,78 milioni, e di un rischio catastrofale di circa 0,25 milioni. Tenuto conto dell’effetto di diversificazione tra i rischi, il valore totale del rischio di sottoscrizione per l’assicurazione malattia NSLT ammonta a circa 0,88 milioni.

Rispetto alle risultanze del 2022, si registra un aumento del 6,7%, considerando il valore in assoluto del portafoglio il rischio è marginale.

Rischio di mercato

- Rischio di tasso di interesse: essendo calcolato come differenza tra attivi pre e post shock e riserve pre e post shock, l’incremento della differenza delle riserve compensa in maniera più che proporzionale la differenza risultante degli asset, portando ad una sostanziale riduzione del market interest risk del 33%. Questo fenomeno è principalmente dovuto all’innalzamento dei tassi di interesse risk free;
- Rischio di spread: si riduce del 12%, tra i principali driver di questa variazione si può sicuramente annoverare la duration del portafoglio investimenti, la quale ha subito una significativa riduzione nel corso dell’anno;
- Concentrazioni del rischio di mercato: diminuzione dovuta principalmente all’attività di riduzione delle posizioni che presentavano un rischio di concentrazione.

Rischio di inadempimento della controparte:

Il confronto con il periodo passato mostra una forte discontinuità nelle esposizioni di tipo 1 (“Type 1”), questo è dovuto al fatto che la Compagnia, ha introdotto nel proprio rapporto annuale sulla condizione finanziaria e di solvibilità la seguente modifica:

- inclusione delle garanzie reali collaterali messe a disposizione dei riassicuratori AILL e Maiden all’interno del calcolo del requisito del capitale che ha avuto un impatto positivo sia nell’ammontare complessivo del requisito stesso, sia nell’aumento dei fondi propri a causa del decremento del “risk margin”.

Il rischio di credito rappresentato dal “Type 1” è generato da tre riassicuratori:

- Swiss RE Europe S.A.
- Maiden Reinsurance LTD
- Amtrust International Insurance LTD

Rischio operativo:

Dal confronto con le risultanze dello scorso esercizio, il 2023 ha visto un incremento del rischio operativo (+6%) dovuto all'aumento delle riserve lorde nel 2023.

Aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite

Alla data del 31 dicembre 2023, l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite utilizzato dalla Compagnia risulta essere pari a zero.

E.2.2 Requisito Patrimoniale Minimo

La Compagnia calcola il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie. In accordo con quanto previsto dal framework Solvency II, l'MCR lineare viene comparato con l'MCR massimo, l'MCR minimo e minimo assoluto. La tabella sottostante espone i valori calcolati delle grandezze sopra elencate:

Calcolo complessivo dell'MCR	
€'000	31.12.2023
MCR lineare	37.007
<i>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</i>	138.814
MCR massimo	62.466
MCR minimo	34.704
MCR combinato	37.007
<i>Minimo assoluto dell'MCR</i>	4.000
Requisito patrimoniale minimo	37.007

Si riportano nella tabella sottostante gli input utilizzati dalla Compagnia per il calcolo del requisito patrimoniale minimo. Si precisa che tali input sono adottati ai fini della stima del MCR lineare, in accordo con quanto previsto dalla normativa Solvency II:

Componenti MCR		
LoB	Migliore stima riserve tecniche al netto della riassicurazione	Premi Lordi contabilizzati al netto della riassicurazione
€'000	31.12.2023	31.12.2023
Responsabilità civile generale	185.295	126.415
Tutela giudiziaria	6.847	3.861
Protezione del reddito	1.568	1.424
Rimborso spese mediche	104	30

E.3 Utilizzo del sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, vista anche l'assenza di titoli azionari.

E.4 Differenza tra formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia utilizza la formula standard, ritenuta adeguata a rappresentare il proprio profilo di rischio.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il Requisito Patrimoniale di Solvibilità o il Requisito Patrimoniale Minimo.

E.6 Altre informazioni

E.6.1 Possibili scenari futuri

Nella riunione del 25 gennaio 2024 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Le nuove informazioni hanno sostanzialmente confermato la precedente valutazione circa le prospettive di inflazione a medio termine. A parte un effetto base al rialzo sull'inflazione complessiva legato all'energia, è proseguita la tendenza discendente dell'inflazione di fondo e si è mantenuta intensa la trasmissione dei passati incrementi dei tassi di interesse alle condizioni di finanziamento. La rigidità di queste ultime frena la domanda, contribuendo a ridurre l'inflazione.

A dicembre 2023 l'inflazione è salita al 2,9 per cento, in quanto è venuto meno l'effetto sul tasso di inflazione sui dodici mesi di alcune misure di bilancio precedentemente adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia; l'incremento è risultato tuttavia più debole rispetto alle attese. Al di là di questo effetto base, l'inflazione ha confermato la propria complessiva tendenza discendente. A dicembre la sua componente alimentare si è ridotta al 6,1 per cento. Anche l'inflazione al netto di energia e alimentari è nuovamente diminuita, raggiungendo il 3,4 per cento, per effetto del calo al 2,5 per cento di quella relativa ai beni. L'inflazione dei servizi è rimasta stabile al 4,0 per cento. L'inflazione dovrebbe attenuarsi ancora nel corso del 2024, in un contesto in cui gli shock energetici pregressi, le strozzature dal lato dell'offerta e la riapertura delle attività economiche dopo la pandemia esauriscono i propri effetti e la politica monetaria più restrittiva continua a pesare sulla domanda.

I rischi per la crescita economica sono molteplici. L'espansione economica potrebbe risultare inferiore se gli effetti della politica monetaria si rivelassero più forti delle attese. Anche un indebolimento dell'economia mondiale o un ulteriore rallentamento del commercio internazionale graverebbero sulla crescita dell'area dell'euro. La guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente sono significative fonti di rischio geopolitico. Ciò potrebbe indurre, nelle imprese e nelle famiglie, una perdita di fiducia riguardo al futuro e interruzioni negli scambi internazionali. La crescita potrebbe essere più elevata se l'incremento dei redditi reali comportasse aumenti della spesa maggiori del previsto o se l'espansione dell'economia mondiale fosse più forte delle attese. Tra i rischi al rialzo per l'inflazione figurano le accresciute tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, che potrebbero determinare un rialzo dei costi di energia e di trasporto nel breve periodo, ostacolando il commercio mondiale. Inoltre l'inflazione potrebbe collocarsi su livelli più elevati del previsto se le retribuzioni aumentassero più di quanto atteso o i margini di profitto evidenziassero una tenuta superiore. Al contrario, l'inflazione potrebbe sorprendere al ribasso se la politica monetaria frenasse la domanda in misura superiore alle aspettative o nel caso di un deterioramento inatteso del contesto economico nel resto del mondo. L'inflazione potrebbe altresì ridursi più rapidamente nel breve periodo se i prezzi dell'energia evolvessero in linea con il recente spostamento verso il basso delle aspettative di mercato circa il profilo futuro delle quotazioni del petrolio e del gas.

E.6.2 Scenario Solvency Capital Requirement senza il Volatility Adjustment

Si riporta di seguito la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione di solvibilità della Compagnia al 31 dicembre 2023. L'impatto viene stimato sia a livello di modulo di rischio, sia sulla solvibilità complessiva.

SCR & Own Funds al 31.12.2023				
€'000	Base (VA)	No VA	Delta	Delta %
Own funds	225.080	223.423	-1.656	-0,7%
SCR	138.814	139.619	804	0,6%
Solvency Ratio %	162%	160%	-2,1%	-1,3%

(migliaia di euro)	2023	2023 no VA	Delta	Delta %
Rischio di mercato	21.215	21.215	0	0,00%
Rischio di inadempimento della controparte	19.439	19.521	82	0,42%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	0	0	0	0,00%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	880	881	1	0,10%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	89.982	90.465	483	0,54%
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0,00%
Diversificazione	-22.644	-22.691	-47	0,21%
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	108.873	109.392	519	0,48%
Rischio operativo	29.942	30.227	285	0,95%
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0	0	0,00%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0	0	0,00%
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	138.814	139.619	804	0,58%

E.6.3 Proposta restituzione di capitale

A partire dall'anno 2019 – anno di costituzione della Compagnia da parte del Gruppo AmTrust – l'azionista ha provveduto a dotare la Società dei mezzi finanziari necessari, soprattutto nella fase di consolidamento del business, mediante versamenti in conto capitale. Trascorso un quinquennio, il business della Compagnia è ormai stabile e le prospettive di crescita attuale e prospettica – come illustrate nel piano industriale che mostra la presenza di ulteriori utili futuri nel triennio 2024-2026 grazie ad una strategia che mira al consolidamento profittevole del core business dell'R.C. Sanitaria e al tempo stesso ad una diversificazione del portafoglio verso le altre linee di business in cui opera la Compagnia – sono positive. Inoltre, come risulta dalla Relazione sulla solvibilità e Condizione finanziaria della Compagnia presentata e approvata da questo Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2024 e dal report ORSA, il Solvency Capital Ratio è ampiamente sufficiente a coprire il capitale assorbito dai rischi assunti dalla Compagnia, tenendo conto sia delle proiezioni fatte sullo scenario di base e sia dei diversi scenari singoli e combinati di stress test che confermano la solidità patrimoniale e finanziaria della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio target. I Fondi propri risultano quindi eccedenti rispetto al requisito di capitale minimo richiesto e, pertanto, anche alla luce della stabilità del business nel prossimo futuro si propone di procedere ad una parziale restituzione di riserve di capitale di importo pari a euro 50.000.000,00, nel pieno rispetto della propria politica di gestione del capitale

Quantitative Reporting Templates

S.02.01.02 Stato patrimoniale

Attività

Avviamento	
Spese di acquisizione differite	
Attività immateriali	
Attività fiscali differite	
Utili da prestazioni pensionistiche	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	
Strumenti di capitale	
Strumenti di capitale — Quotati	
Strumenti di capitale — Non quotati	
Obbligazioni	
Titoli di Stato	
Obbligazioni societarie	
Obbligazioni strutturate	
Titoli garantiti	
Organismi di investimento collettivo	
Derivati	
Depositi diversi da equivalenti a contante	
Altri investimenti	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	
Mutui ipotecari e prestiti	
Prestiti su polizze	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	
Altri mutui ipotecari e prestiti	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	
Non vita e malattia simile a non vita	
Non vita esclusa malattia	
Malattia simile a non vita	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	
Malattia simile a vita	
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	
Vita collegata a un indice e collegata a quote	
Depositi presso imprese cedenti	
Crediti assicurativi e verso intermediari	
Crediti riassicurativi	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	
Azioni proprie (detenute direttamente)	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	
Contante ed equivalenti a contante	
Tutte le altre attività non indicate altrove	
Totale delle attività	

	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria
	C0010	C0020
R0010		0
R0020		0
R0030	0	832.514
R0040	12.397.605	22.096.004
R0050	0	0
R0060	176.372	176.372
R0070	624.212.981	621.537.160
R0080	0	0
R0090	0	0
R0100	0	0
R0110	0	0
R0120	0	0
R0130	624.212.981	621.537.160
R0140	90.140.819	89.882.604
R0150	534.072.162	531.654.557
R0160	0	0
R0170	0	0
R0180	0	0
R0190	0	0
R0200	0	0
R0210	0	0
R0220	0	0
R0230	0	0
R0240	0	0
R0250	0	0
R0260	0	0
R0270	804.241.914	1.050.576.727
R0280	804.241.914	1.050.576.727
R0290	802.105.533	1.048.408.550
R0300	2.136.381	2.168.177
R0310	0	0
R0320	0	0
R0330	0	0
R0340	0	0
R0350	0	0
R0360	106.694.334	134.440.733
R0370	13.749.846	13.749.846
R0380	67.507.428	67.507.428
R0390	0	0
R0400	0	0
R0410	26.925.172	26.925.172
R0420	161.255	161.255
R0500	1.656.066.908	1.938.003.211

Passività	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria
Riserve tecniche — Non vita	R0510 1.035.365.081	1.310.491.949
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520 1.031.183.480	1.306.621.673
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0	
Migliore stima	R0540 994.247.671	
Margine di rischio	R0550 36.935.809	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560 4.181.602	3.870.275
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0	
Migliore stima	R0580 3.808.109	
Margine di rischio	R0590 373.493	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600 0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610 0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0	
Migliore stima	R0630 0	
Margine di rischio	R0640 0	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650 0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0	
Migliore stima	R0670 0	
Margine di rischio	R0680 0	
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690 0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0	
Migliore stima	R0710 0	
Margine di rischio	R0720 0	
Altre riserve tecniche	R0730 0	0
Passività potenziali	R0740 0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 0	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 0	0
Depositi dai riassicuratori	R0770 263.461.018	263.461.018
Passività fiscali differite	R0780 0	0
Derivati	R0790 0	0
Debiti verso enti creditizi	R0800 0	0
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801 0	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802 0	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803 0	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 0	0
Debts owed to non-credit institutions	ER0811 0	
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812 0	
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813 0	
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814 0	
Other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815 0	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 0	27.746.399
Debiti riassicurativi	R0830 26.156.721	26.156.721
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 35.076.502	35.076.502
Passività subordinate	R0850 0	0
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident domestically	ER0851 0	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0852 0	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in rest of the world	ER0853 0	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident domestically	ER0854 0	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0855 0	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in rest of the world	ER0856 0	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 20.928.030	20.928.030
Totale delle passività	R0900 1.380.987.352	1.683.860.618
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 275.079.556	254.142.593

S.05.01.02: Premi, sinistri e spese per area di attività

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ANALISI DELLA RENDICAZIONE PROPORZIONALE										Rendicamento proporzionale			Totale delle obbligazioni non vita				
	CO20	CO21	CO22	CO23	CO24	CO25	CO26	CO27	CO28	CO29	CO30	CO31	CO32		CO33	CO34	CO35	CO36
Premi complessivi																		
CO20 - Area di attività	19.435	2.942.135	0	0	0	0	142	24.861.188	7.107.821	35	17	0	0	0	0	0	0	15.179.921
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	30.095	15.177.246	0	0	0	0	0	135.157.246	3.648.861	18	14	0	0	0	0	0	0	159.640.714
CO24 - Netto	55.213	1.424.258	0	0	0	0	124.247.122	3.955.941	15	15	0	0	0	0	0	0	0	151.732.447
Premi equativi																		
CO20 - Area di attività	17.140	3.117.474	0	0	0	0	117	24.901.154	7.408.103	20	19	0	0	0	0	0	0	145.100.021
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	45.598	1.658.233	0	0	0	0	59	138.462.128	3.741.121	13	13	0	0	0	0	0	0	153.880.951
CO24 - Netto	67.195	1.511.354	0	0	0	0	59	139.544.158	3.715.307	11	11	0	0	0	0	0	0	154.839.153
Spese amministrative																		
CO20 - Area di attività	78.655	1.208.933	0	0	0	0	0	178.571.901	4.427.001	0	0	0	0	0	0	0	0	181.998.834
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	48.719	1.341.154	0	0	0	0	0	140.311.829	2.594.201	0	0	0	0	0	0	0	0	141.648.981
CO24 - Netto	25.936	867.779	0	0	0	0	0	88.263.129	2.157.779	0	0	0	0	0	0	0	0	7.182.821
Spese operative																		
CO20 - Area di attività	1.040	101.355	0	0	0	0	0	6.071.110	145.851	1	1	0	0	0	0	0	0	6.016.219
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO24 - Netto	1.040	101.355	0	0	0	0	0	6.071.110	145.851	1	1	0	0	0	0	0	0	6.016.219
Spese di gestione degli investimenti																		
CO20 - Area di attività	307	44.801	0	0	0	0	0	3.364.332	117.695	1	1	0	0	0	0	0	0	4.004.182
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO24 - Netto	307	44.801	0	0	0	0	0	3.364.332	117.695	1	1	0	0	0	0	0	0	4.004.182
Spese di accensione																		
CO20 - Area di attività	14.415	123.171	0	0	0	0	0	22.352.934	487.411	0	0	0	0	0	0	0	0	11.280.791
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	4.138	39.574	0	0	0	0	0	13.368.411	148.701	0	0	0	0	0	0	0	0	13.719.881
CO24 - Netto	10.277	84.141	0	0	0	0	0	7.984.523	138.710	0	0	0	0	0	0	0	0	8.448.111
Spese di recupero																		
CO20 - Area di attività	30.537	1.020.791	0	0	0	0	0	10.161.371	1.237.801	2	1	0	0	0	0	0	0	14.079.101
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO24 - Netto	14.835	488.351	0	0	0	0	0	48.864.611	1.187.191	1	1	0	0	0	0	0	0	64.928.791
Spese generali																		
CO20 - Area di attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO24 - Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bilancio - Other technical expenses/riserve																		
CO20 - Area di attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO24 - Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale tecniche di riserva																		
CO20 - Area di attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO21 - Assicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO22 - Assicurazione proporzionale rifiutata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO23 - Quota a carico del RAS/CAP/OP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO24 - Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

S17.01.02 riserve tecniche per l'assicurazione non vita

S.19.01.21: Sinistri nell'assicurazione non vita

Basis: 1: Accident year

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Anno	Anno di sviluppo										10 & +	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
Precedenti												26.437.847
N-9	0	0	0	0	0	0	0	2.399.757	13.553.859	15.556.200	17.104.002	17.104.002
N-8	0	0	0	0	0	0	4.184.881	9.322.824	15.269.146	18.670.045	18.670.045	
N-7	0	0	0	0	0	0	1.350.521	9.279.381	13.333.934	12.694.491		
N-6	0	0	0	4.164.017	12.373.563	11.081.478	6.539.644					
N-5	0	0	4.333.188	9.259.391	10.096.441	9.441.437						
N-4	0	1.085.505	11.196.198	11.177.756	10.256.483							
N-3	10.000	6.831.061	6.465.457	14.135.573								
N-2	736.291	9.646.045	9.418.813									
N-1	309.883	6.866.378										
N	832.874											
Totale												

Nell'anno in corso
26.437.847
17.104.002
18.670.045
12.694.491
6.539.644
9.441.437
10.256.483
9.418.813
6.866.378
832.874
132.397.585

Somma degli anni (cumulato)
26.437.847
48.613.817
47.446.896
36.658.328
34.158.702
33.130.457
33.715.941
27.442.091
19.801.149
7.176.261
832.874
315.414.363

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno	Anno di sviluppo										10 & +	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
Precedenti												138.310.462
N-9	0	0	0	0	0	0	0	55.467.992	66.061.404	69.169.238	63.705.559	
N-8	0	0	0	0	0	0	76.546.421	56.726.442	47.520.567	46.188.451		
N-7	0	0	0	0	0	0	96.649.858	60.101.451	67.990.741	47.691.381		
N-6	0	0	0	128.689.245	83.805.019	67.990.741	58.846.515					
N-5	0	0	98.115.178	75.393.710	80.340.016	69.741.383						
N-4	0	126.242.690	122.511.400	100.986.372	82.968.571							
N-3	53.537.330	157.359.357	135.156.446	104.130.052								
N-2	123.183.970	169.646.938	149.984.754									
N-1	154.444.011	160.131.691										
N	132.121.357											
Totale												

Fine anno (dati attualizzati)
127.055.878
57.918.026
41.715.771
42.887.665
52.774.983
62.266.579
73.530.101
91.850.983
131.199.555
138.535.127
112.307.339
932.042.018

S.23.01.01: Fondi propri

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	5.500.000	5.500.000	0	0
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0	0	0
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0	0	0
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0	0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0	0	0
Azioni privilegiate	R0090	0	0	0	0
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0	0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	207.181.951	207.181.951	0	0
Passività subordinate	R0140	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	12.397.605	0	0	12.397.605
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Totale
C0010
R0220
0

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0230	0	0	0	0

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0290	225.079.556	212.681.951	0	12.397.605

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta

Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta

Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Totale	Classe 2	Classe 3
C0010	C0040	C0050
R0300	0	0
R0310	0	0
R0320	0	0
R0330	0	0
R0340	0	0
R0350	0	0
R0360	0	0
R0370	0	0
R0390	0	0
R0400	0	0

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0500	225.079.556	212.681.951	0	12.397.605
R0510	212.681.951	212.681.951	0	0

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0540	225.079.556	212.681.951	0	12.397.605
R0550	212.681.951	212.681.951	0	0

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

C0010
R0580
138.814.348
R0600
37.007.024
R0620
162,14%
R0640
574,71%

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

C0060
R0700
275.079.556
R0710
0
R0720
50.000.000
R0730
17.897.605
R0740
0
R0760
207.181.951

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

C0060
R0770
0
R0780
4.443.833
R0790
4.443.833

S.25.01.21: Requisito patrimoniale di solvibilità – Solo formula standard (SF)

Articolo 112		Z010 2: Regular reporting			Only relevant for public disclosure	
		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Ripartizione degli aggiustamenti dovuti a fondi separati (RFF) e a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità (MAP)	Semplificazioni	Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0030	C0040	C0050	C0120	C0090
Rischio di mercato	R0010	21.215.008	21.215.008	0		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	19.439.301	19.439.301	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0	0	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	880.381	880.381	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	89.981.959	89.981.959	0		
Diversificazione	R0060	-22.643.973	-22.643.973			
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	0			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	108.872.675	108.872.675			

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Aggiustamento dovuto all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per il fondo separato (RFF)/ portafoglio soggetto ad aggiustamento di congruità (MAP)	R0120	0
Rischio operativo	R0130	29.941.673
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	138.814.348
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	0
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	0
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	0
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	0
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	0
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato	R0220	138.814.348

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0
Metodo utilizzato per il calcolo dell'aggiustamento dovuto all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati/ portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0450	4: No adjustment
Future partecipazioni nette agli utili a carattere discrezionale	R0460	0

Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	0
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	0
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) – Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	0
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) – Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	0
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) – Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	0
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	0
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	0
Capital requirement for collective investment undertakings or investments packaged as funds	R0555	0
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	138.814.348

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

C0109		3: Not applicable as LAC DT is not used (in this case R0600 to R0690 are not applicable)		
Approach based on average tax rate		Before the shock	After the shock	LAC DT
		C0110	C0120	C0130
DTA	R0600	0	0	
DTA carry forward	R0610	0	0	
DTA due to deductible temporary differences	R0620	0	0	
DTL	R0630	0	0	
LAC DT	R0640			0
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650			0
LAC DT justified by reference to probable future taxable profit	R0660			0
LAC DT justified by carry back, current year	R0670			0
LAC DT justified by carry back, future years	R0680			0
Maximum LAC DT	R0690			0

S.28.01.01: Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione vita o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

R0010 **C0010** **37.007.024**

I valori suggeriti
37.007.023

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020 103.961	30.373
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030 1.567.766	1.424.309
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040 0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050 0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060 0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070 0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080 0	72
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090 185.295.476	126.414.722
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100 0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110 6.846.662	3.860.940
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120 0	18
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130 0	14
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140 0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150 0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160 0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170 0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

R0200 **C0040** **0**

I valori suggeriti
0

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210 0	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a car.	R0220 0	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230 0	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240 0	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	0

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
MCR massimo
MCR minimo
MCR combinato
Minimo assoluto dell'MCR
Requisito patrimoniale minimo

R0300 **C0070** **37.007.024**
R0310 **138.814.348**
R0320 **62.466.457**
R0330 **34.703.587**
R0340 **37.007.024**
R0350 **4.000.000**
R0400 **37.007.024**

I valori suggeriti
138.814.348



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
AmTrust Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di AmTrust Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



AmTrust Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di AmTrust Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
AmTrust Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di AmTrust Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di AmTrust Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



AmTrust Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 3 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”



AmTrust Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di AmTrust Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



AmTrust Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio